Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 40

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 18 luglio 2018

INDICE

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:
Plenaria . . . . . *Pag.* 5

Commissioni congiunte

5ª (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera):
Uffici di Presidenza (Riunione n. 3) . . . . . *Pag.* 7

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 4ª (Difesa):
Plenaria . . . . . *Pag.* 8

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 8) . . . . . *Pag.* 16
Plenaria . . . . . » 16
2ª - Giustizia:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 22
Sottocommissione per i pareri . . . . . » 27
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 28
3ª - Affari esteri:
Plenaria . . . . . » 31
5ª - Bilancio:
Plenaria . . . . . » 40
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 2) . . . . . » 50
6ª - Finanze e tesoro:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 5) . . . . . » 51
Plenaria . . . . . » 51
7ª - Istruzione:
Plenaria . . . . . » 53

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente: FIBP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI-MAIE-USEI: Misto-PSI-MAIE-USEI.

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4) . . . . . *Pag.* 66
Plenaria . . . . . » 66

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Plenaria . . . . . » 70

11ª - Lavoro:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 76
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 77

12ª - Igiene e sanità:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 5) . . . . . » 82
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 6) . . . . . » 82

13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Plenaria . . . . . » 83

14ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria . . . . . » 89

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:
Plenaria . . . . . *Pag.* 102

Per la sicurezza della Repubblica:
Plenaria . . . . . » 106

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

1ª Seduta

Presidenza del Presidente Provvisorio
GRASSO

La seduta inizia alle ore 15,40.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Dopo un breve intervento introduttivo del presidente provvisorio GRASSO, la Giunta procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Partecipano alla votazione i senatori: AUGUSSORI *(L-SP)*, BALBONI *(FdI)*, BONIFAZI *(PD)*, CRUCIOLI *(M5S)*, CUCCA *(PD)*, D'ANGELO *(M5S)*, DE FALCO *(M5S)*, DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, EVANGELISTA *(M5S)*, GALLICCHIO *(M5S)*, GASPARRI *(FI-BP)*, GIARRUSSO *(M5S)*, GINETTI *(PD)*, GRASSO *(Misto-LeU)*, MALAN *(FI-BP)*, MODENA *(FI-BP)*, PAROLI *(FI-BP)*, Emanuele PELLEGRINI *(L-SP)*, PILLON *(L-SP)*, RICCARDI *(M5S)*, ROSSOMANDO *(PD)*, TESEI *(L-SP)* e URRARO *(M5S)*.

Risulta eletto, con 15 voti, il senatore Maurizio Gasparri, che assume la Presidenza. Risultano inoltre 7 schede bianche.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente GASPARRI *(FI-BP)*, la Giunta procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei senatori Segretari.

Partecipano alla votazione i senatori: AUGUSSORI *(L-SP)*, BALBONI *(FdI)*, BONIFAZI *(PD)*, CRUCIOLI *(M5S)*, CUCCA *(PD)*, D'ANGELO *(M5S)*, DE FALCO *(M5S)*, DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT,*

UV)), EVANGELISTA *(M5S)*, GALLICCHIO *(M5S)*, GASPARRI *(FI-BP)*, GIARRUSSO *(M5S)*, GINETTI *(PD)*, GRASSO *(Misto-LeU)*, MALAN *(FI-BP)*, MODENA *(FI-BP)*, PAROLI *(FI-BP)*, Emanuele PELLEGRINI *(L-SP)*, PILLON *(L-SP)*, RICCARDI *(M5S)*, ROSSOMANDO *(PD)*, TESEI *(L-SP)* e URRARO *(M5S)*.

Risultano eletti Vice Presidenti la senatrice Grazia D'Angelo, con 12 voti, e Giuseppe Luigi Salvatore Cucca, con 8 voti. Risultano inoltre 2 schede bianche ed 1 scheda nulla.

Risultano eletti Segretari i senatori Luigi Augussori, con 12 voti, e Pietro Grasso, con 9 voti. Risultano inoltre 2 schede bianche.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5ª (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Mercoledì 18 luglio 2018

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 3

Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera
BORGHI

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 10

AUDIZIONI INFORMALI DEI RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETÀ ITALIANA DEI DOCENTI DI RAGIONERIA ED ECONOMIA AZIENDALE (SIDREA) SUL COMPLETAMENTO DELLA RIFORMA DELLA STRUTTURA DEL BILANCIO DELLO STATO DI CUI ALL'ATTO DEL GOVERNO N. 32

COMMISSIONI 1ª e 4ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)

4ª (Difesa)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

1ª Seduta

Presidenza della Presidente della 4ª Commissione
TESEI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Molteni e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zoccano.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, concernente disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia (n. 35)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 8, commi 1, lettera *a)*, 5 e 6 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Esame e rinvio)

In apertura di seduta la presidente TESEI rammenta che la scadenza del termine per esprimere il prescritto parere è fissata per il prossimo 4 settembre.

Cede quindi la parola ai relatori Augussori e Mininno per lo svolgimento dei rispettivi interventi.

Il senatore AUGUSSORI *(L-SP)*, relatore per la 1ª Commissione, illustra le parti dello schema di decreto legislativo in esame di competenza della Commissione affari costituzionali.

Precisa, preliminarmente, che il provvedimento, volto a introdurre alcune disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 95 del

2017, in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, è emanato ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge delega n. 124 del 2015, il quale prevede la possibilità di adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto delegato, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura previsti per l'esercizio della delega.

Lo schema di decreto si compone di 22 articoli, suddivisi in cinque Capi.

L'articolo 1 individua l'oggetto dello schema e i cinque Capi riproducono in gran parte l'articolazione del decreto legislativo n. 95 del 2017.

Le modifiche alla revisione dei ruoli del personale sono apportate, quindi, secondo la seguente articolazione: nel Capo I in materia di personale della Polizia di Stato; nel Capo II per il personale dell'Arma dei carabinieri; nel Capo III in materia di personale della Guardia di finanza; nel Capo IV per il personale del Corpo di polizia penitenziaria. Il Capo V reca modifiche al decreto legislativo n. 95 del 2017, con particolare riferimento alle disposizioni transitorie, finanziarie e finali.

Riferisce, in particolare, sui Capi I e IV e su alcuni articoli del Capo V.

Il Capo I, composto dagli articoli da 2 a 6, reca modifiche alla revisione dei ruoli del personale della Polizia di Stato, per intervenire sulle criticità applicative emerse nella fase di prima applicazione.

L'articolo 2 interviene sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, attraverso alcune modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982.

In primo luogo, il comma 1 stabilisce che il regolamento del Ministro dell'interno volto a individuare i requisiti di idoneità fisica, psichica e attitudinali necessari per la nomina ad agente di polizia preveda anche il requisito dell'efficienza fisica; dispone, inoltre, il rinvio ad un decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza per la disciplina non solo delle modalità di svolgimento e della durata dei periodi di formazione per gli allievi agenti, ma anche delle altre modalità attuative del corso; estende agli agenti in prova le disposizioni in materia di dimissioni dai corsi già previste per gli allievi; prevede la possibilità di adottare le procedure di svolgimento del concorso per vice sovrintendente tecnico, anche attraverso modalità non telematiche; armonizza le disposizioni relative alla compilazione del rapporto informativo per il personale che riveste le nuove qualifiche dirigenziali.

Il comma 2 modifica la tabella A, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982, relativamente alle dotazioni organiche dei diversi ruoli e alle funzioni degli appartenenti alla carriera dei funzionari della Polizia di Stato, in relazione a quanto emerso in fase di prima applicazione del decreto legislativo.

L'articolo 3 introduce modifiche all'ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982.

Nello specifico, al comma 1, si prevede che l'individuazione delle funzioni e delle mansioni del personale della Polizia di Stato che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica, sia effettuata attraverso un decreto del Ministro dell'interno. Inoltre, è estesa a tutti gli assistenti capo tecnici la possibilità di partecipare allo scrutinio per merito comparativo per la nomina a vice sovrintendente tecnico, in analogia a quanto previsto per l'omologo personale del ruolo ordinario. È altresì introdotta la possibilità di adottare ulteriori procedure di svolgimento del concorso per vice soprintendente tecnico, anche attraverso modalità non telematiche. È infine armonizzata la disciplina delle dimissioni dal corso di formazione per vice ispettore tecnico con quella prevista per l'omologo personale del ruolo ordinario e sono apportate alcune modifiche di denominazione.

Il comma 2 del medesimo articolo 3 prevede la sostituzione delle tabelle A e B, allegate al decreto del Presidente della Repubblica n. 337, relative, rispettivamente, alle dotazioni organiche del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica e all'equiparazione delle qualifiche dei ruoli tecnici con quelle dei ruoli ordinari.

L'articolo 4 incide sull'ordinamento dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato, novellando il decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1982.

In particolare, al comma 1 prevede la rimodulazione degli organi competenti alla redazione del rapporto informativo per il medico principale e per il medico veterinario principale in servizio presso il Dipartimento della pubblica sicurezza e presso gli uffici sanitari periferici e abroga la disposizione relativa agli organi competenti alla redazione del rapporto informativo per il medico e per il medico veterinario, atteso che, con il riordino delle carriere, tali qualifiche sono previste con esclusivo riferimento alla frequenza del corso di formazione iniziale.

Al comma 2 si dispone la sostituzione delle tabelle A e B, allegate al decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1982, relative, rispettivamente, alle funzioni del personale delle carriere dei medici e dei medici veterinari e all'equiparazione tra le qualifiche del personale della carriera dei funzionari di Polizia e quelle della carriera dei medici di Polizia.

L'articolo 5 interviene sul decreto del Presidente della Repubblica n. 240 del 1987, recante «Nuovo ordinamento della banda musicale della Polizia di Stato», con alcune modifiche di denominazione e di carattere formale.

L'articolo 6 introduce modificazioni al decreto legislativo n. 334 del 2000, in tema di riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato. Più in dettaglio, si specifica che i commissari capo, qualora sostituiscano il dirigente di un commissariato distaccato di pubblica sicurezza, esercitano anche le attribuzioni di autorità locale di pubblica sicurezza; sono introdotte ulteriori classi di laurea ai fini della partecipazione ai concorsi per commissario e vice commissario di Polizia; è integrata la disciplina delle dimissioni dal corso di formazione per commissario; sono introdotte modifiche in tema di riserva di posti in favore del personale interno; è integrata la composizione della commissione consultiva

per la nomina a dirigente generale della pubblica sicurezza, a dirigente generale tecnico e a dirigente generale medico; è prevista l'eliminazione delle prove di efficienza fisica per l'accesso alla carriera dei funzionari tecnici e sono oggetto di revisione i requisiti psico-fisici e attitudinali per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera dei funzionari tecnici di Polizia. La disciplina dei requisiti psico-fisici e attitudinali per l'accesso alle carriere dei medici e dei medici veterinari di Polizia è rimessa a un regolamento del Ministro dell'interno, in coerenza con quanto previsto per le altre carriere dei funzionari, ed è ridotta da un anno a sei mesi la durata del corso di formazione iniziale per l'immissione alle carriere dei medici e dei medici veterinari, mentre è fissata a tre mesi la durata massima del corso di formazione dirigenziale per i medici capo e i medici capo veterinari. Sono estese le disposizioni relative alla promozione per merito straordinario alle nuove qualifiche dirigenziali di vice questore aggiunto e di vice questore, con la previsione di una specifica causa di esclusione da tale promozione.

Il Capo IV dello schema di decreto, composto dagli articoli da 11 a 13, reca modifiche e integrazioni alla revisione dei ruoli e delle dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria.

L'articolo 11 incide, con modifiche in larga parte formali, sul decreto legislativo n. 443 del 1992, recante l'ordinamento del personale del Corpo di polizia penitenziaria. In particolare, sono disciplinate ex novo le modalità di formazione delle graduatorie di fine corso dei vincitori dei concorsi esterno e interno per la nomina a vice ispettore ed è previsto l'adeguamento della disciplina della redazione del rapporto informativo dei funzionari del Corpo al nuovo assetto normativo e organizzativo.

L'articolo 12 interviene sulle norme, recate dal decreto legislativo n. 162 del 2010, riguardanti i ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, apportando alcune modifiche formali rese necessarie dal cambiamento di denominazione di alcune qualifiche del ruolo dei direttori tecnici, ora denominato ruolo dei funzionari tecnici.

L'articolo 13 introduce modifiche al decreto legislativo n. 146 del 2000, che disciplina il ruolo direttivo ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria. Per quanto concerne l'accesso alla carriera dei funzionari, è estesa anche al personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti e al ruolo dei sovrintendenti la possibilità di partecipare al concorso interno per vice commissario ed è perfezionata la disciplina delle dimissioni dal corso di formazione per commissario.

Il Capo V dello schema di decreto, composto dagli articoli da 14 a 22, contiene una serie di modifiche alle disposizioni transitorie, finanziarie e finali del decreto legislativo n. 95 del 2017.

L'articolo 14 novella l'articolo 2, recante disposizioni transitorie per la Polizia di Stato, introducendo modifiche e integrazioni volte a superare l'incertezza interpretativa di numerose norme.

Tra i vari interventi si segnalano, a titolo esemplificativo: la possibilità di rimodulare la durata dei corsi di formazione per i vincitori dei concorsi per vice sovrintendente e per vice ispettore nella fase transitoria, at-

traverso modalità attuative rinviate a un decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza; la disposizione secondo la quale i vincitori dei concorsi previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 95 del 2017 nella fase transitoria sono nominati vice ispettori con la medesima decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso di formazione, svolto anche con modalità telematiche, della durata non superiore a sei mesi e non inferiore a tre mesi; l'introduzione, nei concorsi per vice commissario da bandire entro il 2026, di una riserva del 10 per cento dei posti in favore del personale in possesso della laurea triennale o magistrale, frequentatore dei corsi 7º, 8º e 8º-*bis* per vice ispettore; l'integrazione della disciplina sull'applicazione del coefficiente d'anzianità per le promozioni a primo dirigente e a dirigente superiore, sia per la fase transitoria che per quella a regime; la previsione di nuovi concorsi interni per titoli da bandire secondo le scadenze ivi previste.

L'articolo 15 apporta alcune modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo n. 95 del 2017 che reca disposizioni comuni per la Polizia di Stato, sostituendo altresì le tabelle relative alle dotazioni organiche delle carriere.

In primo luogo, si dispone il recupero di cinque posti da dirigente generale già previsti come posizione di fuori ruolo presso il SISDE dalla legge istitutiva della Direzione investigativa antimafia (DIA), con il contestuale incremento della dotazione organica dei dirigenti generali. Vengono poi aggiunte nuove disposizioni relative all'articolazione dei cicli di formazione.

L'articolo 17 introduce modifiche al decreto legislativo n. 95 del 2017, e nello specifico all'articolo 44, che contiene diverse norme transitorie collegate alla revisione dei ruoli del Corpo di polizia penitenziaria effettuata con il medesimo decreto legislativo.

L'articolo 18 modifica l'articolo 45 del decreto legislativo n. 95 del 2017, concernente disposizioni finali e finanziarie per le Forze di polizia, mentre l'articolo 19 modifica l'articolo 46 del medesimo decreto, che ha introdotto una nuova disciplina dei trattamenti accessori e degli istituti normativi per i dirigenti delle Forze di polizia e delle Forze armate, con la contestuale istituzione di un'area di negoziazione dirigenziale.

L'articolo 20 abroga, a decorrere dal 1º gennaio 2019, l'ultimo comma dell'articolo 60 della legge n. 121 del 1981, il quale prevede che, nell'ambito della regolamentazione degli istituti di istruzione, scuole o centri della Polizia di Stato, le materie d'insegnamento, i piani di studio, lo svolgimento dei corsi, le modalità degli esami, il collegio dei docenti e gli appositi organismi di collaborazione tra docenti e allievi siano previsti dai regolamenti degli istituti o scuole o centri da emanare con decreto del Ministro dell'interno.

L'articolo 21 apporta una correzione formale alle tabelle allegate al decreto legislativo.

Infine, l'articolo 22 dispone in merito alla copertura finanziaria del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore MININNO *(M5S)*, relatore per la 4ª Commissione, rilevando innanzitutto che per la revisione delle Forze di polizia sono ancora disponibili le risorse finanziarie derivanti dai risparmi di spesa conseguenti all'attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.177 (pari a 30.120.313 euro per l'anno 2017, 15.089.182 per l'anno 2018 e 15.004.387 a decorrere dall'anno 2019). Inoltre, non essendo prevista la stessa facoltà di intervento sul decreto legislativo 29 maggio 2017, n.94, relativo al personale delle Forze armate, il provvedimento all'esame delle Commissioni riunite mira comunque al rispetto del principio di equiordinazione degli ordinamenti delle Forze armate e delle Forze di polizia. Nel rispetto del predetto principio, vengono pertanto apportate correzioni e integrazioni di carattere formale nonché quelle idonee a intervenire parzialmente sulle criticità applicative emerse nella fase di prima attuazione del complesso intervento normativo di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, rinviando ad una fase successiva altri opportuni interventi, e cioè quando sarà possibile intervenire con dei correttivi anche sul riordino dei ruoli delle Forze armate.

Procede quindi, nello specifico, alla disamina delle misure relative alle Forze di Polizia ad ordinamento militare, iniziando dal Capo II, composto dal solo articolo 7 e relativo all'Arma dei Carabinieri.

In particolare, il predetto articolo, interviene sul Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010. Tra le misure che non comportano oneri finanziari ricadono le modifiche di carattere puramente formale, ovvero: le correzioni alle denominazioni dei gradi e dei ruoli, del titolo di studio per l'accesso ai concorsi del ruolo appuntati e carabinieri, dei corsi per l'accesso al ruolo di sovrintendenti; l'individuazione della platea per l'alimentazione del ruolo normale, dei ruoli tecnico e forestale e del ruolo dei sovrintendenti; l'individuazione dei titoli di merito e preferenziali, volta a dirimere dubbi interpretativi; la previsione di procedure concorsuali, volta a garantire la riduzione dei tempi nella selezione del personale; l'introduzione della visita medica nel concorso interno per il ruolo dei sovrintendenti, tesa ad escludere l'assenza di infermità invalidanti in atto, nonché un accertamento attitudinale; la soppressione del corso applicativo per gli ufficiali del ruolo speciale, già posto a esaurimento in sede di revisione dei ruoli; l'individuazione della procedura da attuare nell'avanzamento del personale in servizio presso le sezioni di polizia giudiziaria; la precisazione dell'esclusione dall'obbligo del periodo di comando propedeutico all'avanzamento dei marescialli capo per l'organizzazione forestale, recentemente assorbita, così come la possibilità di svolgere le attribuzioni specifiche per la promozione a colonnello del ruolo forestale nel grado di maggiore o capitano; l'introduzione di un titolo di merito preferenziale per il reclutamento nella banda musicale dell'Arma; l'introduzione della possibilità di articolare i corsi di formazione in più cicli qualora il numero dei vincitori dello stesso concorso non consenta, per motivi logistici ed organizzativi, di effettuare un unico corso presso gli istituti di formazione, previo riconoscimento della stessa decorrenza economica e giuridica di attribuzione del grado; la ridetermi-

nazione, ai soli fini giuridici, dell'anzianità di grado degli ufficiali del ruolo speciale (a esaurimento) provenienti dal disciolto Corpo degli agenti di custodia per allinearlo ai pari aliquota; l'introduzione della possibilità, per gli appartenenti ai ruoli «ex tecnici» del disciolto Corpo Forestale dello Stato, oggi confluiti nei ruoli forestali dei periti, revisori, operatori e collaboratori, di transitare nei corrispondenti ruoli forestali dell'Arma dei Carabinieri, al termine di idoneo corso formativo.

Tra gli interventi che richiedono una copertura finanziaria, spicca innanzitutto la previsione di un limitato incremento del numero delle promozioni al grado di luogotenente, di recente introduzione, per l'anno 2021, al fine di garantire uno sviluppo armonico del ruolo degli ispettori dell'Arma, con un onere quantificato su base decennale che dovrebbe raggiungere il picco massimo nell'anno 2025 (292.053 euro). Viene altresì previsto il collocamento del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri in sovrannumero agli organici. In base tale previsione, nell'ipotesi in cui il ruolo apicale dei Carabinieri sia nominato tra gli ufficiali generali dell'Arma, ad invarianza di organico, un generale di divisione beneficia della promozione a generale di corpo d'armata. L'onere massimo vene quantificato in 24.835 euro per l'anno 2022.

Con riferimento al Capo III dello schema di decreto, composto dagli articoli da 8 a 10 e recante modifiche alla revisione dei ruoli del personale del Corpo della Guardia di Finanza osserva che le modifiche e le integrazioni riguardano sua la legge n. 189 del 1959, relativa all'ordinamento del Corpo, sia due decreti legislativi: il n. 199 del 1995 (relativo al personale non direttivo e non dirigente),ed il n. 69 del 2001 (relativo alla categoria degli ufficiali).

Per quanto attiene gli interventi che non comportano oneri, si tratta di: modificazioni di carattere puramente formale e di coordinamento con il vigente quadro normativo di settore; disposizioni in materia di funzioni del personale appartenente al ruolo appuntati e finanzieri, al ruolo sovrintendenti e al ruolo ispettori; interventi relativi ai requisiti per la partecipazione al concorso per allievo finanziere, per il ruolo ispettori, per il ruolo tecnico-logistico-amministrativo degli ufficiali, nonché per l'accesso al ruolo sovrintendenti; interventi riguardanti le modalità di svolgimento dei concorsi e relative alla possibilità di organizzare i corsi di formazione in più cicli, con identico ordinamento didattico, qualora il numero dei vincitori dello stesso concorso non consenta, per motivi logistici, di effettuare un unico corso presso gli istituti di formazione, previo riconoscimento della stessa decorrenza economica e giuridica di attribuzione del grado; previsioni di incompatibilità per il personale del Corpo a prestare servizio nella circoscrizione dove è stato eletto, ovvero nominato, il quale, per tutta la durata del mandato amministrativo o politico, deve essere trasferito nella sede più vicina, da individuare in relazione al grado rivestito e alle esigenze di funzionalità dell'amministrazione.

Relativamente, invece, agli interventi che richiedono una copertura finanziaria, si prevede il collocamento del comandante generale in sovrannumero agli organici, con effetti analoghi a quelli descritti per l'omologa

carica dell'Arma dei Carabinieri e con un onere massimo quantificato in 24.835 euro negli anni 2022 e 2027.

Rileva quindi che ulteriori disposizioni di interesse possono rinvenirsi anche nel Capo V (composto di 9 articoli e che introduce modifiche alle disposizioni applicate nella fase transitoria, al fine di superare incertezze interpretative che hanno generato un rilevante contenzioso). In particolare, all'articolo 16 si prevede, per la Guardia di Finanza, la possibilità di inserimento in aliquota di valutazione per l'avanzamento al grado di generale di brigata degli ufficiali del soppresso ruolo aeronavale, conferendo nel 2019 una promozione aggiuntiva, ad invarianza di organico (con un onere costante calcolato in 11.684 euro).Viene inoltre previsto un concorso straordinario per il ruolo esecutori della banda del Corpo al fine di stabilizzare il personale che, sebbene non reclutato per tali fini, svolge da anni la funzione di esecutore nella banda della Guardia di Finanza in qualità di aggregato ed è già in possesso delle competenze musicali necessarie (l'onere finanziario registra un picco negli anni 2026, 2027 e 2028 ed è pari a 59.367 euro). Infine, per assicurare il mantenimento di adeguati livelli di funzionalità dei comandi del Corpo retti da generali, è stata prevista la possibilità, per il solo anno 2019, di derogare alla regola per cui le promozioni a generale di divisione effettuate in vacanza di organico vengono computate con quelle da effettuare l'anno successivo (In particolare, l'onere derivante dall'eventualità di promuovere, a invarianza di organico, un generale di brigata a generale di divisione nel 2019 ammonta ad un massimo di 41.768 negli anni 2027 e 2028).

L'art.18 prevede quindi, in relazione al personale dell'Arma dei Carabinieri, un intervento per 28 ufficiali del ruolo tecnico promossi al grado di tenente colonnello prima del compimento del diciottesimo anno dalla nomina a ufficiale che, alla data del 1º gennaio 2018, sono stati scavalcati, anche se temporaneamente, nel trattamento economico dai maggiori con la stessa anzianità di servizio. Nel dettaglio, agli stessi sarà garantito lo stesso trattamento economico dei colleghi inferiori di grado fino al raggiungimento della migliore posizione stipendiale (l'onere è calcolato in 67.599 euro nell'anno 2018 e 61.966 euro nel 2019). Lo stesso intervento è stato poi previsto per 66 Tenenti Colonnello della Guardia di Finanza, con un onere complessivo pari a 9.542 euro nel solo 2018.

Conclude rilevando che le misure correttive introdotte si limitano a impiegare una quota minimale delle disponibilità accordate alle Forze di polizia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 8

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,45

AUDIZIONI INFORMALI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 23 (CONTROLLO DELL'ACQUISIZIONE E DELLA DETENZIONE DI ARMI)

Plenaria

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Guidesi e per le politiche agricole alimentari e forestali Manzato.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

(604) ***ROMEO e PATUANELLI. – Proroga del termine per l'esercizio della delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, di cui alla legge 6 giugno 2016, n. 106***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 luglio.

Il PRESIDENTE avverte che non sono stati presentati emendamenti.

Il senatore CALDEROLI *(L-SP)* ritiene che, in un'ottica di collaborazione nei confronti delle opposizioni, si potrebbe valutare uno spostamento del termine di soli quattro mesi, a fronte dei sei previsti dall'articolo 1 del disegno di legge, anche per sottolineare che lo strumento della proroga per l'esercizio della delega non presuppone affatto una rivisitazione complessiva della riforma del Terzo settore, come ipotizzato dal senatore Parrini nel corso del dibattito .

Il senatore PAGANO *(FI-BP)* ritiene che la proposta del senatore Calderoli possa essere accolta, in quanto l'obiettivo comune è quello di recepire le istanze delle associazioni impegnate nel Terzo settore. Ovviamente, resta fermo l'impegno assunto nel corso della seduta di ieri dalla senatrice Saponara, relatrice sull'atto del Governo n. 33, a depositare quanto prima una proposta di parere sullo schema di decreto legislativo recante modifiche al codice del Terzo settore.

Il senatore PARRINI *(PD)* sottolinea che sarebbe stato preferibile rispettare l'*iter* stabilito la settimana scorsa. Si era convenuto, infatti, di approvare prima il parere sullo schema di decreto legislativo e successivamente il disegno di legge volto a prorogare il termine per l'esercizio della delega da parte del Governo. In questo modo, si sarebbe potuto in ogni caso conseguire il risultato da tutti condiviso, cioè il recepimento delle modifiche del codice del Terzo settore richieste dalle associazioni audite.

Se si ritiene di procedere diversamente, approvando il disegno di legge in titolo ancor prima che sia depositata la proposta di parere sull'atto del Governo n. 33, allora la proroga resta a suo avviso inaccettabile, qualunque sia la sua entità.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* osserva che il Governo avrebbe comunque un margine di tempo sufficiente per modificare il testo dello schema di decreto legislativo entro il 3 agosto, dal momento che gli auditi hanno illustrato modifiche molto puntuali. In ogni caso, la scelta di prorogare il termine per l'esercizio della delega sarebbe stata più condivisibile, se fosse stata presentata per lo meno una proposta di parere sull'atto del Governo n. 33.

Il relatore AUGUSSORI *(L-SP)* presenta l'emendamento 1.1, pubblicato in allegato, volto a ridurre il termine per la proroga da sei a quattro mesi.

Il rappresentante del Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1, posto in votazione, è accolto.

La Commissione conferisce quindi al relatore Augussori il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 604, con le modifiche accolte nel corso dell'esame e con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante codice del Terzo settore (n. 33)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera *b)*, 3, 5 e 7, della legge 6 giugno 2016, n. 106. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 luglio.

La relatrice SAPONARA *(L-SP)* assicura che presenterà già domani, giovedì 19 luglio, o al più tardi il giorno successivo, una proposta di parere sullo schema di decreto legislativo da sottoporre alla valutazione della Commissione, per eventuali integrazioni e modifiche, al fine di pervenire a un testo quanto più possibile condiviso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(648) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 luglio.

Ha inizio la discussione generale.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* ritiene che, accanto ad alcune misure condivisibili, quali la soppressione del Dipartimento per il coordinamento del progetto «Casa Italia», la cui titolarità è attribuita di nuovo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, e l'assegnazione delle relative

risorse al Fondo unico per l'edilizia scolastica, vi siano alcuni interventi che destano forti perplessità.

In primo luogo, critica lo spostamento dal Ministero del lavoro al Ministero della famiglia delle competenze in materia di sostegno alla maternità e di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, nonché le politiche per le adozioni e la disabilità. Sarebbe stato preferibile, allora, attribuire a un nuovo Ministero la competenza sulle questioni di carattere sociale, da gestire unitariamente, per evitare che si determinino disparità di trattamento

A suo avviso, non è condivisibile neanche lo spostamento del comparto del turismo presso il Ministero dell'agricoltura. Si tratta di un settore fondamentale per lo sviluppo economico del Paese, che ha implicazioni con le materie di competenza dei Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali. Per questo motivo, nonostante l'ampliamento delle competenze delle Regioni in materia di turismo, a seguito della riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, sarebbe stato preferibile valorizzare la vocazione turistica del Paese, eventualmente con l'istituzione di un Ministero specifico.

Il senatore PAGANO *(FI-BP)* ritiene inaccettabile il trasferimento delle competenze in materia di turismo al Ministero dell'agricoltura, sebbene con l'istituzione di uno specifico Dipartimento. Si tratta, infatti, di un comparto che da anni contribuisce alla crescita del PIL nazionale, a fronte di un settore – qual è quello primario – che al contrario risulta in netto calo. Si sarebbe potuto, allora, istituire un Ministero per il *made in Italy*, al quale attribuire le competenze non solo in materia di turismo, ma anche con riferimento al *design* e alla moda, cioè a quegli ambiti in cui l'Italia raggiunge livelli di eccellenza nel mondo.

Tra l'altro, a seguito della soppressione della Direzione generale turismo presso il Ministero dei beni culturali, si dovrà provvedere allo spostamento del personale, con il rischio di ritardi e confusione nello svolgimento dei compiti relativi alla promozione delle politiche turistiche nazionali.

Per questi motivi, a nome del Gruppo, esprime un avviso contrario sul provvedimento in esame. Si riserva comunque di integrare il proprio intervento dopo le audizioni già programmate dei rappresentanti del settore, essendo anche disponibile a rivedere la propria posizione, nel caso in cui le parti coinvolte valutino positivamente le misure adottate.

Il senatore PARRINI *(PD)* si associa alle considerazioni del senatore Pagano, riservandosi di intervenire nuovamente dopo le audizioni dei rappresentanti del settore turistico.

Esprime preoccupazione per le misure previste nel provvedimento, in quanto non garantiscono maggiore efficienza, come quelle volte a trasferire le competenze in materia turistica al Ministero dell'agricoltura.

A suo avviso, inoltre, anche gli interventi relativi all'edilizia scolastica e al dissesto idrogeologico rischiano di creare confusione in comparti

della pubblica amministrazione il cui buon funzionamento in questi anni ha consentito il superamento di questioni complesse.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI INFORMALI

Il PRESIDENTE comunica che, al termine delle audizioni informali sull'atto del Governo n. 23 (Controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi), che si sono svolte dinanzi all'Ufficio di Presidenza nella mattina di oggi, alcuni dei soggetti invitati hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione, al pari di ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale argomento.

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza già convocato domani, giovedì 19 luglio, alle ore 8,45, per le audizioni informali sull'atto del Governo n. 23 (Controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi), è anticipato alle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,50.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 604

Art. 1.

1.1
AUGUSSORI, *relatore*

Al comma 1, sostituire le parole: «Entro diciotto mesi» *con le seguenti*: «Entro sedici mesi».

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

9ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.

La seduta inizia alle ore 10,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica, ai sensi dell'articolo 33, comma 5 del Regolamento, per l'esame in sede redigente è prevista la pubblicità dei lavori attraverso impianti audiovisivi collocati in separati locali, a disposizione del pubblico e della stampa.

Avverte inoltre, che della seduta sarà redatto il resoconto stenografico.

IN SEDE REDIGENTE

(5) ***DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima***

(199) ***LA RUSSA ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(253) ***CALIENDO ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(392) ***MALLEGNI ed altri. – Modifica all'articolo 55 del codice penale in tema di esclusione della punibilità per eccesso colposo***

(652) ***ROMEO ed altri. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo***

(Discussione congiunta e rinvio)

Il presidente OSTELLARI *(L-SP)*, relatore, illustra i provvedimenti in titolo relativi alla legittima difesa.

Il disegno di legge n. 5, di iniziativa popolare, si compone di due articoli. L'articolo 1 modifica il reato di violazione di domicilio: inasprendone il quadro sanzionatorio; escludendo qualsiasi responsabilità per danni subiti da chi volontariamente si è introdotto nella sfera della privata dimora altrui; introducendone la perseguibilità d'ufficio nel caso in cui il reato sia funzionale al compimento di altri delitti perseguibili d'ufficio, come la rapina o il furto. L'articolo 2 modifica l'articolo 55 del codice penale, escludendo l'eccesso colposo in legittima difesa quando la condotta sia diretta alla salvaguardia della propria o altrui incolumità o dei beni propri o altrui nei casi previsti dal secondo e dal terzo comma dell'articolo 52 del codice penale. In tal modo chi difende l'incolumità o i beni propri o altrui all'interno del proprio domicilio non potrà rispondere della propria condotta, neppure a titolo di eccesso colposo in legittima difesa. Ricorda che il secondo e terzo comma dell'articolo 52 del codice penale, su citati, sono stati aggiunti dalla legge n. 59 del 2006 che ha introdotto la cosiddetta legittima difesa domiciliare (o legittima difesa allargata). Mediante il riferimento all'articolo 614 del codice penale (violazione di domicilio) è stabilito il diritto all'autotutela in un domicilio privato (secondo comma) oltre che in un negozio o un ufficio (terzo comma).

Il disegno di legge n. 199, di iniziativa del senatore La Russa e altri, si compone di un solo articolo, recante modifiche alla disciplina della legittima difesa allargata di cui all'articolo 52 del codice penale. Il provvedimento oltre a prevedere che ai luoghi indicati nell'articolo 52 del codice penale (abitazioni, negozi, studi, uffici) si debbano equiparare le immediate adiacenze agli stessi – sempreché l'offesa ingiusta risulti in atto – stabilisce che, ove il pericolo di aggressione a persone o beni avvenga da parte di chi si introduce illegalmente in un'abitazione (o negli altri luoghi previsti dalla legge) con modalità tali da provocare uno stato di paura o agitazione nella persona offesa, sia in ogni caso presunta la proporzionalità con l'offesa.

Il disegno di legge n. 253 di iniziativa del senatore Caliendo ed altri, apporta più ampie modifiche all'articolo 52 del codice penale, integrandone in primo luogo il comma primo. Come noto, tale disposizione, nella sua formulazione vigente, prevede che non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, e sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa. Il disegno di legge con riguardo al-

l'offesa ingiusta precisa che essa debba essere valutata «come percepita dall'aggredito al momento dell'insorgenza del pericolo». Inoltre la proposta di legge interviene sul secondo comma dell'articolo 52 del codice penale relativo al diritto di difesa, eliminando il riferimento alla «desistenza» ed escludendo la punibilità di colui che abbia operato in situazione di concitazione o di paura. Ancora, il disegno di legge introduce una presunzione di legittima difesa per gli atti diretti a respingere l'ingresso o l'intrusione mediante effrazione, anche tentati, nell'abitazione o in altro luogo di privata dimora commesso con violenza o minaccia di uso di armi da parte di una o più persone.

Di un solo articolo si compone anche il disegno di legge n. 392, di iniziativa del senatore Mallegni e altri, il quale però interviene sulla disciplina dell'eccesso colposo di cui all'articolo 55 del codice penale. Il provvedimento integra la disposizione del codice prevedendo che la colpa è esclusa quando l'eccesso riguardante la misura della necessità di difesa o della proporzione, o i limiti cronologici dell'attualità dell'offesa, sia dovuto, sulla base della valutazione di tutte le circostanze del caso concreto e di quelle ragionevolmente prevedibili, al condizionamento psicologico determinato dal comportamento di colui verso il quale la reazione sia diretta.

Infine il disegno di legge n. 652 di iniziativa del senatore Romeo e altri, si compone di 4 articoli, i quali, oltre ad intervenire in materia di legittima difesa, modificano la disciplina relativa al reato di furto in abitazione e furto con strappo. Più nel dettaglio l'articolo 1 aggiunge un ulteriore comma all'articolo 52 del codice penale, il quale prevede che si considera che abbia agito per difesa legittima colui che compie un atto per respingere l'ingresso o l'intrusione mediante effrazione o contro la volontà del proprietario o di chi ha la legittima disponibilità dell'immobile, con violenza o minaccia di uso di armi da parte di una o più persone, con violazione del domicilio, ovvero in ogni altro luogo ove sia esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale. L'articolo 2 – come anticipato- interviene sull'articolo 624-*bis* del codice penale, inasprendo le sanzioni per il reato di furto in abitazione e furto con strappo. In particolare, si prevedono la reclusione da un minimo di cinque anni a un massimo di otto anni e la multa da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 20.000 euro. Conseguentemente per l'ipotesi aggravata di cui al comma 3 del medesimo articolo si prevede un minimo edittale di sei anni di reclusione, mentre il massimo resta quello attualmente previsto, pari a dieci anni, e la multa è rideterminata in un importo da un minimo di 20.000 euro a un massimo di 30.000 euro. L'articolo 3 aggiunge, poi, un ulteriore comma all'articolo 165 del codice penale, in base al quale la concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena, nel caso di condanna per il reato di furto in abitazione e furto con strappo,

è comunque subordinata al pagamento integrale dell'importo dovuto per il risanamento del danno alla persona offesa. Infine l'articolo 4 interviene sull'articolo 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario inserendo tra i reati ostativi alla concessione di benefici carcerari e misure alternative alla detenzione anche il furto in abitazione e furto con strappo.

Il Presidente relatore sottolinea la rilevanza di siffatti disegni di legge richiamando il pensiero di San Tommaso d'Aquino e alcuni passaggi del Catechismo della Chiesa Cattolica ispirati al principio della legittima difesa. Ribadisce come non sia intenzione di alcuno, con le proposte di legge, favorire la nascita di una situazione normativa che favorisca una proliferazione ingiustificata delle armi come pure da alcune fonti paventato. Ricorda altresì che la difesa di alcuni valori (tra i quali la libertà e l'incolumità personale) oltre che un diritto, possa configurarsi come un dovere gravante in prima battuta sullo Stato nei confronti dei propri cittadini.

Ricorda come spesso il cittadino, oltre che essere vittima di violenza qualora sia stato costretto a difendersi, rischi di essere poi altresì «vittima» anche dello Stato stante la necessità di affrontare il successivo procedimento penale che verrà instaurato.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'importanza della materia, suggerisce un ampio approfondimento conoscitivo mediante audizioni, il cui calendario e i cui soggetti saranno stabiliti in sede di Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori.

Ricorda anche che ulteriori iniziative legislative che dovessero essere assegnate alla Commissione in sede redigente sulla materia della legittima difesa saranno successivamente congiunte ai disegni di legge già in corso di esame. In particolare, informa che è già assegnato alla Commissione in data di ieri il disegno di legge n. 563 (primo firmatario senatore Gasparri) che sarà inserito nel calendario dei lavori delle sedute della prossima settimana.

Interviene la senatrice CIRINNÀ *(PD)* la quale, prendendo atto della relazione introduttiva, reclama l'appartenenza ad uno Stato laico i cui valori non debbano necessariamente riflettersi nel Catechismo della Chiesa Cattolica, ricordando altresì la separazione tra Stato e Chiesa.

Interviene il senatore CUCCA *(PD)* ricordando che, a prescindere dalle convinzioni religiose di ciascuno, non si intravede una incompatibilità logica tra l'attuale disciplina codicistica della legittima difesa e il pensiero di San Tommaso d'Aquino appena richiamato dal Presidente relatore. Condivide peraltro l'opportunità di procedere ad audizioni al fine di approfondire la materia.

Interviene il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* esprimendo apprezzamento per l'intervento del Presidente relatore, ricordando come da molto

tempo non siano stati portati al dibattito politico della Commissione i principi ed i valori citati. Assicura che il Gruppo di Forza Italia parteciperà attivamente al percorso normativo e al confronto politico costruttivo.

Il senatore PILLON *(L-SP)* manifesta la propria soddisfazione per l'incardinamento dei disegni di legge relativi a quella che a suo avviso è un'esigenza reclamata dalla maggioranza dei cittadini che, spesso costretti a doversi difendere all'interno della propria abitazione, si vedono poi costretti ad un costoso e faticoso *iter* giudiziario per vedersi poi assolti in sede di processo penale per eventuali fatti commessi in occasione della legittima difesa. Prende atto positivamente del novero delle proposte pervenute auspicando l'approvazione di una riforma duratura, nonché dei contenuti della relazione introduttiva e dei riferimenti ivi effettuati.

Condivide l'intento di procedere all'approvazione di una legge che non metta a rischio la sicurezza pubblica ma garantisca il cittadino contro il rischio di subire un ingiusto processo.

Interviene il senatore STANCANELLI *(FdI)* esprimendo soddisfazione per il fatto che le prime proposte legislative incardinate nella corrente legislatura riguardino proprio la legittima difesa.

Pur facendosi portatore del pensiero laico che, come noto reclama la separazione tra lo Stato e la Chiesa, prende atto positivamente del riferimento nella relazione al pensiero di Tommaso d'Aquino, e alla sottesa impostazione filosofica non intendendolo in alcun modo offensivo per i non credenti.

Interviene il senatore URRARO *(M5S)* ricordando la delicatezza della materia sulla quale si intende intervenire e auspicando che i futuri interventi non siano il frutto di decisioni prese sull'onda dell'emotività conseguente a fatti di cronaca giudiziaria.

Interviene il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* richiamando l'attenzione della Commissione sull'importanza di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, CEDU riguardo alla tutela della vita. Ricorda altresì, facendo riferimento alla sua precedente esperienza da magistrato, l'equilibrio dei collegi giudicanti nel decidere sulle assoluzioni o proscioglimenti dei cittadini imputati per fatti verificatisi in occasione di legittima difesa. Chiede pertanto la possibilità che si mettano a disposizione dati statistici provenienti dai competenti uffici giudiziari sul punto.

Interviene la senatrice VALENTE *(PD)* la quale, nel condividere a sua volta l'opportunità di svolgere audizioni, segnala sin d'ora la possibilità di effettuare un'apposita valutazione di impatto sui provvedimenti.

Interviene il presidente OSTELLARI *(L-SP)*, relatore, assicurando alla senatrice Cirinnà e a tutti i commissari di essere aperto al dialogo e al confronto. Fa presente che la riforma della legittima difesa risponde a una reale richiesta proveniente dai cittadini e ribadisce l'importanza di un dibattito cui contribuisca maggioranza e opposizione.

La Commissione conviene infine di svolgere un ciclo di audizioni sul disegno di legge in esame.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviata.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente OSTELLARI informa che, nel corso delle audizioni nell'ambito dell'esame degli atti del Governo nn. 16, 20 e 29, svolti in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella seduta di ieri, sono state consegnate delle documentazioni che saranno disponibili, così come quelle che perverranno successivamente sulla medesima materia, per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,55.

Sottocommissione per i pareri

1ª Seduta

Presidenza del Presidente
CRUCIOLI

Orario: dalle ore 10,55 alle ore 11

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8ª Commissione:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178, in materia di registro pubblico delle opposizioni, con riguardo all'impiego della posta cartacea (n. 34): osservazioni favorevoli.

Plenaria

10ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE REFERENTE

(675) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2018, n. 73, recante misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo tribunale***, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore PILLON *(L-SP)* illustra il decreto-legge in titolo, già esaminato per la conversione dalla Camera dei deputati, recante disposizioni straordinarie e urgenti volte a garantire il corretto esercizio della giurisdizione del tribunale penale e della procura della Repubblica di Bari. Come specificato nella relazione illustrativa del provvedimento, l'intervento si eÌ reso necessario a seguito della dichiarata inagibilità – da parte del comune di Bari (provvedimento del 31 maggio 2018) – degli immobili adibiti a tali uffici giudiziari. Fondamento dell'adozione del decreto eÌ quindi l'oggettiva impossibilitaÌ di celebrazione delle udienze penali derivante dalla sopravvenuta indisponibilitàÌ dei luoghi di svolgimento delle stesse.

Nel merito il provvedimento consta di tre articoli.

L'articolo 1, comma 1, stabilisce fino al 30 settembre 2018, la sospensione: dei processi penali pendenti, in qualunque fase e grado, davanti al tribunale di Bari; del corso della prescrizione. È infatti fatta salva l'applicazione dell'articolo 159 del codice penale che prevede la sospensione della prescrizione in ogni caso in cui la sospensione del procedimento o del processo penale o dei termini di custodia cautelare sia imposta da una particolare disposizione di legge. Per i procedimenti penali pendenti (il decreto non chiarisce espressamente a quale data tali procedimenti debbano risultare pendenti) il decreto-legge sospende: i termini di durata delle indagini preliminari; i termini previsti dal codice processuale penale a pena di inammissibilitaÌ e di decadenza; i termini per la presentazione di reclami e impugnazioni.

Il comma 2 dell'articolo 1 contempla alcune eccezioni alla sospensione disposta dal comma 1. In particolare, la sospensione non opera: per il giudizio direttissimo (dove, si ricorda, eÌ necessario presentare da-

vanti al giudice, entro 48 ore, l'imputato colto in flagranza di reato); per la convalida dei sequestri. Analogamente, a tutela del diritto costituzionalmente garantito alla libertaÌ personale, la sospensione non opera: in relazione all'udienza di convalida di arresto e fermo; nei procedimenti con imputati in stato di custodia cautelare. In seguito ad una modifica (la sola) apportata dall'altro ramo del Parlamento è stato previsto che la sospensione non operi anche con riguardo ai processi con imputati sottoposti ad altra misura cautelare personale, in presenza di profili di urgenza valutati dal giudice procedente. Infine, è stabilito che la sospensione dei termini delle indagini preliminari non opera per quanto riguarda i procedimenti relativi a delitti di criminalità organizzata e terrorismo.

L'articolo 2 del decreto riguarda la clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 3 contiene infine la norma relativa all'entrata in vigore.

Il PRESIDENTE propone di fissare sin d'ora come termine per la presentazione degli emendamenti ed ordini del giorno, venerdì 20 luglio alle ore 12.

Conviene la Commissione.

Il senatore CUCCA *(PD)* rileva l'assenza del rappresentante del Governo e suggerisce che sul provvedimento possa essere prodotta una valutazione sull'impatto normativo.

Il PRESIDENTE informa che la presenza del Governo sarà assicurata nella seduta già convocata per domani e, riguardo alla richiesta del senatore Cucca fa presente che i tempi di conversione del decreto-legge sono ristretti e vi sono già stati numerosi approfondimenti conoscitivi di merito nel corso della prima lettura da parte della Camera dei deputati.

In ogni caso ulteriori ragguagli e informazioni di dettaglio potranno essere forniti nella seduta di domani.

Il relatore PILLON *(L-SP)* precisa che l'impatto della normativa in esame dovrebbe essere minimale dal momento che il decreto-legge prevede un rinvio dei termini processuali di soli tre mesi.

Il PRESIDENTE avverte che è aperto il dibattito.

La senatrice MODENA *(FI-BP)* ricorda il travagliato *iter* del provvedimento nel corso della prima lettura e si riserva di intervenire nel dibattito nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle diposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione (n. 25)

(Osservazioni alla 6ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la relazione illustrativa.

Nessuno chiedendo di intervenire nel dibattito, il relatore CANDURA *(L-SP)* si riserva di predisporre una proposta di parere per la seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Emanuela Claudia Del Re e il sottosegretario di Stato per l'interno Molteni.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PETROCELLI comunica che la prevista audizione, il prossimo lunedì 23 luglio, presso le Commissioni esteri e politiche dell'Unione europea di Senato e Camera, del negoziatore dell'Unione europea per la *Brexit*, Michel Barnier, non avrà più luogo per l'impossibilità di recarsi a Roma dello stesso negoziatore, in quanto, proprio per quel giorno, è prevista una ripresa dei relativi negoziati.

La suddetta audizione è, pertanto, rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Comunica altresì che, nella giornata di giovedì 26 luglio, avrà luogo l'audizione dei ministri Moavero e Trenta sugli esiti del Vertice NATO di Bruxelles della scorsa settimana, nonché sulla Presidenza italiana dell'OSCE.

Questa audizione dovrebbe presumibilmente tenersi nel primo pomeriggio del 26, sempre che, in quella fascia oraria, non sia calendarizzato, presso l'Aula del Senato, l'esame e l'approvazione del decreto-legge sulle motovedette alla Libia.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il presidente PETROCELLI ricorda che il primo punto all'ordine del giorno dell'odierna seduta reca l'interrogazione presentata dai senatori Alfieri e Vattuone sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali operanti nel Mar Mediterraneo.

Si tratta di una interrogazione a risposta orale, assegnata alla Commissione Affari esteri, ai sensi dell'articolo 147 del Regolamento del Senato.

Per il Governo è stata chiamata a rispondere l'onorevole Del Re, sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.

Ricorda all'interrogante che, secondo l'articolo 149 del Regolamento, dopo la dichiarazione del rappresentante del Governo, egli può replicare per dichiarare se sia o no soddisfatto per un tempo complessivo che non può eccedere i cinque minuti.

Il sottosegretario Emanuela Claudia DEL RE risponde alla suddetta interrogazione, sottolineando come EUNAVFORMED Sophia abbia una rilevanza strategica fondamentale per l'Italia. Oltre al contrasto al contrabbando di armi e di petrolio, in ottemperanza alle pertinenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU, e al contrasto al traffico di esseri umani (originario «mandato principale» della missione), uno dei suoi compiti più importanti consiste nell'addestramento e nell'equipaggiamento della Guardia costiera libica in materia di controllo delle frontiere marittime e di soccorso.

Quest'ultima funzione, divenuta di fatto il compito principale della missione, è cruciale proprio per contribuire a migliorare le capacità della Guardia costiera libica di controllo delle frontiere marittime e di svolgere interventi di ricerca e salvataggio in mare.

La questione del porto di sbarco dei migranti/naufraghi soccorsi dalle navi militari operanti nell'ambito di Operazioni dell'Unione europea (UE), così come confermato dal ministro Moavero in occasione dell'audizione programmatica dello scorso 10 luglio, è attualmente all'attenzione del Governo italiano. Come evidenziato dallo stesso Ministro, non è intenzione dell'Italia sfilarsi dalle missioni internazionali. L'obiettivo è, piuttosto, quello di fare chiarezza su un tema complesso, anche a seguito delle modifiche intervenute dopo la scadenza del mandato di Triton e la successiva creazione della missione Themis.

Nello specifico piano operativo di EUNAVFORMED era stato, infatti, richiamato il meccanismo relativo all'Operazione Triton, che prevedeva esplicitamente l'Italia come porto di sbarco delle persone salvate nella zona che dipendeva dal comando italiano. Triton è stata poi sostituita da Themis, nell'ambito della quale questo legame immediato con i porti italiani non è più espresso. Tuttavia, il regime dell'operazione Sophia si basa ancora sui meccanismi di Triton ed è nostra intenzione, ed in questo

senso vanno le più recenti prese di posizione del Governo, sottoporre ai *partner* dell'UE l'adeguamento del quadro operativo.

Lavorare nelle opportune sedi con i *partner* per una revisione di alcuni aspetti della missione EUNAVFORMED non significa, pertanto, mettere in discussione la nostra partecipazione.

Così come sottolineato dal presidente del Consiglio Conte, le regole delle missioni internazionali che seguono le navi impegnate nel Mediterraneo sul fronte migranti si possono e si debbono rivedere, perché così come sono attualmente formulate contraddicono il principio di un'Europa solidale, che l'Italia intende affermare anche in materia di immigrazione. In particolare, il Governo intende rendere coerente il piano operativo di EUNAVFORMED Sophia con la missione Themis, nonché operare una redistribuzione dei migranti soccorsi in area SAR tra i Paesi europei.

La recente decisione di alcuni Stati membri di accogliere parte dei migranti a bordo delle navi «Protector» e «Monte Sperone» dimostrano che l'azione del Governo sta dando i suoi frutti: come ha dichiarato il presidente Conte, per la prima volta tali migranti sono sbarcati in Europa – come affermato nelle Conclusioni del Consiglio europeo di giugno – e l'Italia non è più sola.

Peraltro, già nel luglio 2017, in occasione della revisione strategica del mandato operativo di EUNAVFOR MED Sophia, l'Italia, con una apposita dichiarazione unilaterale, aveva manifestato le sue forti aspettative di aggiustamento, a tempo debito, delle regole contenute nel Piano Operativo di Sophia relativamente al porto di sbarco dei migranti/naufraghi soccorsi in mare, in accordo con la revisione del Piano operativo di Triton, ovvero in maniera indipendente qualora non fosse stato possibile giungere ad una revisione del Piano Operativo di Triton.

Il Governo ritiene che sia ora giunto il tempo di affrontare detta questione e riesaminare le regole e le procedure inerenti il porto di sbarco dei migranti/naufraghi soccorsi dalle navi militari di EUNAVFOR MED Sophia. Proprio oggi è in programma a Bruxelles una riunione del Comitato Politico e di Sicurezza nella cui agenda figura la revisione semestrale di EUNAVFORMED Sophia. Il Ministro Moavero ha dato istruzioni al rappresentante italiano di presentare alcune proposte operative per modificare le disposizioni relative all'individuazione del porto di sbarco dei migranti soccorsi da unità di EUNAVFORMED, al fine di renderli pienamente coerenti con il principio di una equa condivisione delle responsabilità derivanti dal salvataggio delle persone in mare, stabilito dall'articolo 80 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea e riflesso nelle conclusioni del Consiglio europeo di giugno.

Il rappresentante del GOVERNO osserva, infine, dato che l'interrogazione ne fa menzione, che queste considerazioni non trovano applicazione rispetto all'operazione della NATO di sicurezza marittima *Sea Guardian*, il cui mandato non prevede un ruolo o un coinvolgimento rispetto alla gestione di migranti.

In ogni caso, l'Italia continua a rispettare i principi fondamentali della salvaguardia della vita umana in mare e a operare nel quadro del di-

ritto internazionale ed europeo, pretendendo, al contempo, che siano tutelati i principi di responsabilità condivisa e di cooperazione fra gli Stati.

Il senatore ALFIERI *(PD)*, in sede di replica, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta illustrata dal rappresentante del Governo.

Se da un lato, infatti, è condivisibile l'approccio esposto dal ministro Moavero e dallo stesso presidente del Consiglio Conte, avuto riguardo alle finalità dell'operazione Sophia, improntato alla sostanziale continuità con l'operato dei Governi precedenti, suscita, invece, non poche perplessità l'orientamento, assai diverso, fatto proprio, in merito alla stessa operazione, dal Ministro dell'interno.

Ciò inevitabilmente lascia evincere una linea di condotta non chiara e non condivisa all'interno dell'attuale Governo, fermo restando che non occorre dimenticare l'obiettivo prioritario della stessa missione, ovvero la neutralizzazione dei trafficanti di esseri umani, nonché il salvataggio delle vite umane nel rispetto del diritto internazionale.

Il presidente PETROCELLI dichiara, quindi, conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(624) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici***
(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, prima di passare all'esame del disegno di legge in oggetto, ricorda gli esiti dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai Capigruppo, tenutosi ieri, il quale ha convenuto all'unanimità la seguente tempistica per la disamina del medesimo.

Nella seduta di oggi e in quella eventuale, prevista domani alle ore 8,30, si procederà all'incardinamento del testo, con lo svolgimento della relazione illustrativa da parte del relatore e, quindi, all'avvio della discussione generale.

Il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno è stato fissato per il prossimo venerdì 20 luglio alle ore 10.

Alle ore 13 dello stesso giorno si terrà una eventuale seduta mirante al solo scopo di fornire pubblicità ai possibili emendamenti presentati.

Sottolinea che si tratterà di una seduta dove non verrà svolta attività legislativa e che, ovviamente, sarà sconvocata qualora non fosse presentata alcuna proposta emendativa.

Qualora vi fossero emendamenti, è stato previsto un termine per la presentazione di eventuali subemendamenti, per le ore 17 dello stesso giorno.

In attesa che pervenga il fondamentale parere della Commissione bilancio – peraltro, sono già arrivati finora il parere non ostativo della Com-

missione affari costituzionali ed il parere favorevole della Commissione lavori pubblici – si è ipotizzato di licenziare definitivamente il provvedimento per l'Aula del Senato nella giornata del 24 luglio (o al più tardi del 25 luglio).

Il presidente PETROCELLI *(M5S)*, relatore, introduce, quindi, l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 84 del 2018, finalizzato ad incrementare, per l'anno corrente, la capacità operativa della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici attraverso la cessione a titolo gratuito di apposite unità navali italiane, nonché la fornitura delle risorse necessarie alla manutenzione di tali mezzi e lo svolgimento di specifiche attività addestrative e di formazione per il personale libico.

Ricorda, innanzitutto, che le questioni della messa a disposizione di unità navali italiane alla Libia, della loro manutenzione e dello svolgimento di mirate attività addestrative non sono nuove, essendo state oggetto di accordi bilaterali e di cooperazione fra i due Paesi sin dal 2009, nel quadro delle attività volte al controllo ed alla sicurezza dei mari, nonché al contrasto dell'immigrazione irregolare e del traffico di esseri umani.

Fra gli Accordi bilaterali sottoscritti in passato, che hanno portato anche all'adozione di specifici protocolli tecnico-operativi, anche con riferimento alle attività addestrative, menziona il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra Italia e Libia, che, firmato a Bengasi il 30 agosto 2008, nel riaffermare l'impegno delle Parti a operare per il rafforzamento della pace, della sicurezza e della stabilità, in particolare nella regione del Mediterraneo, oltre che alla definizione di un nuovo partenariato bilaterale, ha previsto (articolo 19) l'intensificazione della collaborazione bilaterale nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti e all'immigrazione clandestina, nonché la realizzazione di un sistema di controllo delle frontiere terrestri libiche da affidare a società italiane. Ricorda, inoltre, che alla Dichiarazione di Tripoli del gennaio 2012, con cui l'Italia ha assicurato il proprio sostegno politico al processo di pacificazione nazionale in atto in Libia, ha da ultimo fatto seguito anche il *Memorandum* d'intesa sottoscritto nel febbraio 2017, che stabilisce l'impegno reciproco dei due Governi a completare il sistema di controllo dei confini del sud della Libia previsto dal Trattato del 2008.

Il provvedimento all'esame si pone, dunque, nel solco dell'impegno profuso dall'Italia negli ultimi anni per il rafforzamento degli strumenti operativi a disposizione di Tripoli per esercitare la sua autorità statuale nel controllo delle acque antistanti la costa libica, puntando, dunque, al rafforzamento degli accordi di collaborazione già sottoscritti nel recente passato.

Del decreto-legge si ravvisano, in primo luogo, i requisiti di straordinarietà e di urgenza stante la necessità di contribuire in tempi brevissimi al consolidamento delle capacità operative della Libia, conformemente alle richieste del Governo legittimo di quel Paese, nell'attività di controllo e

vigilanza sulle proprie acque territoriali, anche al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel Mediterraneo e di porre un argine all'immigrazione irregolare e al traffico di esseri umani che si muovono dall'Africa verso l'Europa e che da troppi anni stanno interessando proprio la rotta del Mediterraneo centrale. Per il nostro Paese, in particolare, il rafforzamento della collaborazione bilaterale con la Libia costituisce un elemento di estrema rilevanza, non solo per continuare a perseguire l'obiettivo del contenimento della pressione migratoria che proprio dalle coste libiche spesso si origina, ma anche per una tutela più adeguata delle stesse frontiere esterne, italiane e dell'Unione europea, oltre che per un'azione efficace di contrasto alla criminalità organizzata internazionale e di prevenzione dai potenziali rischi di infiltrazione di soggetti contigui alle organizzazioni terroristiche.

Quanto ai contenuti del provvedimento, evidenzia che il disegno di legge di conversione si compone di un solo articolo che dispone la conversione in legge del decreto-legge n. 84 del 2018 a far data dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Il decreto legge, a sua volta, si compone di 4 articoli che dispongono, rispettivamente, in ordine alle cessioni di unità navali alla Libia (articolo 1), alle attività di manutenzione delle unità navali e alla formazione del personale (articolo 2), alla copertura finanziaria (articolo 3) ed alla entrata in vigore del testo (articolo 4).

Più in dettaglio, l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge dispone, per le singole componenti delle Forze armate e di polizia, la specifica autorizzazione alla cessione, a titolo gratuito, di dodici unità navali, nonché alla relativa autorizzazione di spesa. È previsto in particolare che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'economia e delle finanze siano autorizzati alla cessione a titolo gratuito di 10 unità navali CP, classe 500, fra quelle in dotazione al Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera e di 2 unità navali da 27 metri, classe Corrubia, fra quelle in dotazione alla Guardia di finanza. La cessione, si legge nel testo, avviene conformemente a specifiche intese con autorità libiche e nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni internazionali ed europee in materia di sanzioni. Per il ripristino in efficienza e per il trasferimento delle unità navali dall'Italia alla Libia è autorizzata una spesa complessiva per il solo 2018 di 1,15 milioni di euro.

L'articolo 2 del decreto-legge stabilisce a sua volta l'autorizzazione ad una spesa complessiva di 1,37 milioni di euro fino al 31 dicembre 2018, per la manutenzione delle singole unità navali cedute e per lo svolgimento di attività addestrativa e di formazione del personale della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici.

Gli oneri complessivi del provvedimento sono dunque quantificati in 2,52 milioni di euro per il solo 2018, alla cui copertura l'articolo 3 provvede mediante una corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione

«Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo utilizzando accantonamenti relativi ai Ministero dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

La relazione tecnica allegata al provvedimento offre in dettaglio un prospetto degli oneri, specificando i costi previsti fino al 31 dicembre 2018 per le cessioni di unità navali del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera e della Guardia di finanza, nonché per il funzionamento, il ripristino di efficienza, il trasferimento dei mezzi e per le attività addestrative e formative del personale libico.

Terminata l'illustrazione, il PRESIDENTE, quindi, apre la discussione generale.

Il senatore CASINI *(Aut (SVP-PATT, UV))* manifesta il proprio pieno consenso verso il disegno di legge in esame, nonché rispetto alla relazione testé svolta.

Si tratta di un provvedimento che persegue una strategia di continuità con quanto già fatto dai Governi precedentemente in carica, ossia cercare di aiutare l'instaurazione di una statualità libica che, purtroppo, ancora fatica ad emergere.

Anche il senatore URSO *(FdI)* dichiara di concordare con le finalità contenute nel decreto-legge in argomento, chiedendo approfondimenti specifici avuto riguardo a quanto prescritto nella relativa relazione tecnica, in particolare, per quanto riguarda le coperture finanziarie proposte.

In particolare, chiede se è stata fatta una valutazione d'impatto sulla mancata operatività, nei territori di origine, delle varie motovedette destinate alla Libia.

Alla senatrice CRAXI *(FI-BP)* preme sottolineare come il provvedimento in parola si inscriva sulla scia di analoghi accordi che hanno avuto origine con la firma del Trattato di Bengasi del 30 agosto 2008, patrocinato dall'allora presidente del Consiglio Berlusconi.

Invita, quindi, a riflettere sulla opportunità di considerare, come unico interlocutore sostanziale della Libia, la sola entità, pur riconosciuta dalla comunità internazionale, di al-Sarraj.

Il senatore AIMI *(FI-BP)*, nel congratularsi con il relatore per l'esauriente esposizione, si associa alle considerazioni svolte sia dal collega Urso, in tema di copertura delle spese previste per la cessione delle suddette motovedette, che dalla collega Craxi, sulla circostanza per cui tali mezzi navali vengono ceduti effettivamente solo ad una delle varie parti in causa nel complesso scacchiere libico.

In ogni caso, è da accogliere favorevolmente questo contributo italiano che, senza alcun dubbio, andrà a rafforzare il controllo di un confine marittimo che non è solo nazionale ma anche europeo.

Esprime, infine, preoccupazione per il fatto che una delle motovedette in cessione, Cp della classe 500, rappresenti l'unica in dotazione nella propria circoscrizione, nella zona di Comacchio.

Il senatore ALFIERI *(PD)*, nel dichiarare l'appoggio della propria parte politica al testo in disamina, richiama tuttavia l'attenzione dei Commissari sul fatto che, attraverso di esso, viene affrontato solo il problema finale del più complesso fenomeno migratorio in atto nel Mediterraneo centrale, ovvero, il rafforzamento della Guardia costiera libica.

In proposito, tiene a ricordare che il citato *Memorandum* d'intesa sottoscritto dal presidente del Consiglio Gentiloni nel febbraio 2017, è basato anche su altri rilevanti pilastri che restano ancora da implementare, ovvero l'aiuto economico alle diverse realtà libiche sul campo, e l'elevazione degli *standard* di vivibilità dei centri di permanenza in Libia, dove vengono accolti i disperati provenienti dalla traversata del deserto sahariano.

Per ultimo, chiede se il Governo è in grado di assicurare un'adeguata sostituzione delle motovedette cedute, che fino ad oggi operano nei vari distretti della Capitaneria di porto nazionale.

La senatrice BOLDRINI *(PD)* riprende il rilievo illustrato dal collega Aimi sulla mancata operatività, nel delta del Po della provincia di Ferrara, a seguito della mentovata cessione, dell'unica unità navale CP, classe 500: in effetti, con tale decisione si viene a sguarnire un'area molto vasta e, tra l'altro, caratterizzata da un forte movimento turistico, nonché dalla coltivazione delle vongole, essenziale per l'economia locale.

Al riguardo, sarebbe opportuno che l'Esecutivo garantisca un'adeguata sostituzione dell'unità in questione, mediante un mezzo dotato possibilmente della più moderna tecnologia.

Il senatore IWOBI *(L-SP)* mette in evidenza come il Governo, mediante il decreto in esame, abbia approntato una misura necessaria per debellare il traffico illegale di esseri umani e, al contempo, per consolidare le istituzioni libiche riconosciute a livello internazionale.

Sotto tale ultimo profilo risulta, infatti, del tutto prioritario procedere alla stabilizzazione della Libia prevedendo, al fine di ridurre i flussi migratori, una serie di accordi economici con i Paesi della striscia subsahariana.

Il presidente PETROCELLI *(M5S)*, relatore, nel replicare agli interventi svolti, fa presente che la diversa entità delle spese volte alla manutenzione delle unità navali cedute è da commisurare necessariamente con la differente tipologia di queste ultime.

Inoltre, fa notare che tutti gli aspetti connessi alla copertura finanziaria del provvedimento saranno ovviamente focalizzati nel parere che verrà predisposto dalla Commissione bilancio, notoriamente incaricata di esaminare *in medias res* tali profili.

Il sottosegretario MOLTENI, dopo aver riepilogato le finalità del disegno di legge in oggetto, accoglie con soddisfazione la sua generale condivisione da parte di tutte le forze politiche.

Riservandosi di fornire, in un'ulteriore occasione, le dovute delucidazioni ai quesiti posti, ribadisce l'opzione governativa volta ad assegnare i suddetti mezzi navali all'entità libica riconosciuta finora dalle Nazioni Unite.

Segue, quindi, un breve intervento del sottosegretario Emanuela Claudia DEL RE, il quale segnala che il supporto alla Guardia costiera libica, predisposto dal decreto in questione, va inquadrato nella più generale politica dell'Italia verso Tripoli, che è in linea con quanto preconizzato, peraltro, dallo stesso inviato Onu per la Libia, Ghassan Salamé.

Il presidente PETROCELLI rinvia, quindi, il seguito dell'esame.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata per le ore 8,30 di domani, giovedì 19 luglio, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

B I L A N C I O (5ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

10ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 14,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(648) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità***
(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice GALLICCHIO *(M5S)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito all'articolo 1, comma 2, che occorre chiedere conferma dell'effettiva presenza nell'organico di fatto dei due posti di funzione dirigenziale di livello non generale del Ministero delle politiche agricole soppressi per compensare i maggiori oneri derivanti dalla funzione di Capo del Dipartimento del turismo. Con riguardo al comma 7 dell'articolo 1 sul trasferimento delle risorse umane, chiede chiarimenti volti ad appurare se il trattamento economico dell'amministrazione di destinazione sia inferiore a quello dell'amministrazione di provenienza, con il possibile rischio di futuri incrementi stipendiali. Altresì, in relazione alla medesima disposizione, chiede un supplemento istruttorio volto ad escludere le duplicazioni di costi correlate al personale non transitato. Per quanto concerne il comma 8 dell'articolo 1, chiede conferma dell'effettiva presenza nell'organico di fatto dei posti di funzione dirigenziale di livello non generale del Ministero dei beni culturali sop-

pressi per compensare i maggiori oneri derivanti dall'incremento di un posto di funzione dirigenziale di livello generale del medesimo dicastero. In merito all'articolo 2, sul riordino delle competenze del Ministero dell'ambiente, chiede conferma che le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio e trasferite al suddetto dicastero possano essere svolte senza lo stanziamento di ulteriori risorse. Con riguardo al comma 2 del medesimo articolo, sulla gestione del Comitato interministeriale e della Commissione di supporto ivi previsti, chiede conferma dell'adeguatezza, asserita nella Relazione tecnica, delle risorse previste a legislazione vigente. Per quanto attiene al comma 5 dell'articolo 2 in oggetto, sarebbe utile una quantificazione sia pure di massima delle risorse finanziarie allocate e da allocare presso la Presidenza del Consiglio e destinate ad essere trasferite al Ministero dell'ambiente, posto che la norma rimette l'intera definizione dell'ammontare delle risorse ad una fonte secondaria quale un decreto del Presidente del Consiglio. Peraltro, un ulteriore chiarimento sarebbe opportuno in merito alle risorse «da allocare» alla Presidenza del Consiglio e che, per effetto della previsione normativa, dovrebbero essere riassegnate al Ministero dell'ambiente. Per quanto riguarda poi l'articolo 3, comma 5, chiede conferma del fatto che la Presidenza del Consiglio possa svolgere le nuove funzioni in materia di famiglia, adozioni, infanzia e disabilità attraverso la semplice cooperazione e il raccordo con le competenti amministrazioni centrali. Da ultimo, in merito all'articolo 3, comma 7, occorrono chiarimenti sull'adeguatezza dello stanziamento disposto in favore dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, anche in relazione alle funzioni esercitate. Per ulteriori osservazioni, rinvia infine alla Nota n. 28/2018 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire chiarimenti circa i rilievi formulati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(542) ***Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2018, n. 79, recante proroga del termine di entrata in vigore degli obblighi di fatturazione elettronica per le cessioni di carburante***

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore DELL'OLIO *(M5S)* illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che ribadisce il parere non ostativo già formulato alla Commissione di merito.

Per quanto riguarda le proposte emendative, conferma il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già formulato alla Commissione di merito sull'emendamento 1.5 ripresentato in Assemblea. Conferma il parere non ostativo già espresso sull'emendamento 1.4. Per

quanto riguarda gli emendamenti di nuova presentazione, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 1.100: infatti tale proposta, consentendo ad una platea indefinita di soggetti per tutto il 2019 l'utilizzo del bollettario cartaceo, in alternativa alla fatturazione elettronica, potrebbe comportare minori entrate non quantificate, con conseguente necessità di verificare anche la congruità della copertura. Sull'emendamento 1.101, che disapplica per l'anno in corso e fino al 31 dicembre 2019 le sanzioni previste per il mancato utilizzo, da parte di tutti gli operatori economici, del sistema di fatturazione elettronica, risulta necessario acquisire la relazione tecnica, dal momento che l'esenzione dalle sanzioni potrebbe nei fatti favorire il mancato utilizzo del sistema di fatturazione elettronica, con conseguenti minori entrate. Peraltro, la copertura dell'emendamento in esame è formulata scorrettamente, mancando l'indicazione del dicastero presso il cui accantonamento, nell'ambito dei fondi speciali, vengono reperite le risorse. Si richiede altresì la relazione tecnica sull'emendamento 1.102, che rende facoltativo per l'anno in corso e fino al 31 dicembre 2019 il ricorso alla fatturazione elettronica per gli esercenti gli impianti di distribuzione, con possibili effetti in termini di minori entrate da quantificare. Risulta infine necessario acquisire la relazione tecnica sugli identici emendamenti 1.103 e 1.104, che escludono, per l'anno 2018, l'applicazione delle sanzioni previste per tutti gli operatori tenuti ad utilizzare il sistema della fatturazione elettronica, con conseguenti effetti da quantificare correttamente in termini di minor gettito.

Il sottosegretario VILLAROSA concorda con il relatore, sottolineando come l'emendamento 1.5 determini un decremento del gettito tributario, ferma restando peraltro la carenza della copertura finanziaria.

In merito, invece all'emendamento 1.4, esprime un avviso favorevole, attesa l'invarianza di gettito che deriverebbe dall'approvazione di tale proposta.

Sull'emendamento 1.100, osserva come esso comporti un decremento del gettito atteso, con una copertura finanziaria comunque insufficiente.

Altresì, si esprime in senso negativo sui profili finanziari dell'emendamento 1.101, che determina un depotenziamento delle finalità antielusive del sistema della fatturazione elettronica, con conseguente decremento di gettito a cui si farebbe fronte con una copertura insufficiente.

Analogamente, si esprime in senso contrario sulle proposte 1.102, 1.103 e 1.104; con riferimento peraltro agli identici emendamenti 1.103 e 1.104, rileva che la disponibilità del fondo per le esigenze indifferibili è insufficiente a compensare la diminuzione di gettito derivante dalle suddette proposte.

Il senatore MARINO *(PD)* si sofferma sui rilievi formulati dal rappresentante del Governo, evidenziando come, sull'emendamento 1.5, i presentatori potrebbero valutare la riformulazione della copertura, analogamente alla proposta 1.101.

In generale, ritiene che le motivazioni addotte dal Governo non siano convincenti, in quanto basate sul presunto decremento di gettito tributario, senza che tale diminuzione sia tuttavia puntualmente quantificata; d'altra parte, ritiene discutibile che decrementi di gettito siano correlati alla disapplicazione di misure sanzionatorie i cui introiti non dovrebbero essere cifrati a bilancio.

Da ultimo, chiede se sull'emendamento 1.4, sul quale la valutazione della Commissione è già stata non ostativa, sussista una disponibilità del Governo ad affrontare la relativa problematica, eventualmente in sede di esame di un ordine del giorno.

Il senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, nell'illustrare la portata normativa degli identici emendamenti 1.103 e 1.104, dissente radicalmente dalle motivazioni addotte dal Governo, rimarcando l'importanza, anche sul piano finanziario, di misure di tutela del comparto delle piccole imprese.

Il senatore MARSILIO *(FdI)* evidenzia come, a prescindere dagli aspetti di merito, gli identici emendamenti 1.103 e 1.104 rechino una copertura finanziaria adeguata.

Il senatore PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* osserva, per quanto riguarda l'approccio metodologico, che il rigore richiesto nella formulazione delle coperture finanziarie dovrebbe trovare applicazione non solo per gli emendamenti di iniziativa parlamentare, ma anche per quelli del Governo.

Nel merito delle proposte in esame, dissente dalle motivazioni del Governo, posto che già per il testo iniziale del decreto-legge la copertura finanziaria presentava ampi margini di sicurezza. Ritiene altresì che l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, debba limitarsi ai casi di assenza o palese incongruità della copertura.

Il presidente PESCO ricorda come l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, da parte della Commissione bilancio possa trovare motivazione proprio nell'assenza della relazione tecnica quale presupposto indefettibile per verificare la corretta quantificazione degli oneri correlati a norme od emendamenti e la conseguente congruità della relativa copertura.

Pertanto, invita, in linea generale, i senatori ed i Gruppi parlamentari a predisporre proposte emendative che rechino coperture congrue a fronte di oneri correttamente individuati.

Il senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* ribadisce come, a suo avviso, la copertura della proposta 1.104 risulti congrua.

Il sottosegretario VILLAROSA rimarca come il sistema di fatturazione elettronica sia per gli impianti di distribuzione di carburanti sia per altri settori economici, quali la filiera degli appalti, abbia una finalità

antielusiva. Ne consegue che la disapplicazione del relativo apparato sanzionatorio, facendo venir meno la cogenza della normativa, è tale da attenuare o annullare gli effetti di contrasto all'evasione ed elusione fiscale.

Il PRESIDENTE ricorda come le norme sulla fatturazione elettronica contenute nell'ultima legge di bilancio comportassero effetti finanziari in termini di maggiori entrate, stimati nella relativa relazione tecnica, il che rende necessario compensare ogni eventuale modifica a tale impianto normativo.

Il senatore MARINO *(PD)* ritiene che il rigore dimostrato nell'esame di emendamenti di iniziativa parlamentare dovrà essere utilizzato in futuro anche su proposte emendative del Governo.

Il relatore DELL'OLIO *(M5S)* propone pertanto l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.5, 1.100, 1.101, 1.102, 1.103 e 1.104. Il parere è non ostativo sulla proposta 1.4.».

I senatori PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* e MARINO *(PD)* dichiarano il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta avanzata dal relatore risulta approvata, a seguito di controprova disposta dal Presidente, su richiesta dei senatori MARINO *(PD)* e MISIANI *(PD)*.

(624) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice RIVOLTA *(L-SP)* illustra il disegno di legge in titolo, ricordando come il decreto in esame, in linea con le nuove politiche di contrasto all'immigrazione e di soluzione della situazione emergenziale derivante dal susseguirsi degli sbarchi, preveda di incrementare, per l'anno 2018, la capacità operativa della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici, attraverso la cessione a titolo gratuito, da parte dell'Italia, di motovedette al momento in dotazione al Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Mediterraneo. È inclusa, nella sicurezza, la corretta gestione delle attuali dinamiche del fenomeno migratorio, con particolare riferimento ai

flussi provenienti dalla Libia, con priorità all'esigenza di contrastare i traffici di esseri umani, nonché alla salvaguardia della vita umana in mare.

Per quanto di competenza di questa Commissione, chiede conferma che la cessione delle unità navali non comporti oneri connessi alla necessità di provvedere alla sostituzione delle medesime unità, anche attraverso l'acquisto di nuovi mezzi.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, di cui all'articolo 3, occorre valutare se il ricorso all'accantonamento sul fondo speciale di parte corrente del Ministero degli Esteri per 1.231.000 euro non confligga con l'articolo 17, comma 1, lettera *a)* della legge di contabilità, che preclude l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti per provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali; in linea generale, si chiede comunque conferma che l'utilizzo di quota parte del suddetto accantonamento non pregiudichi l'approvazione di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire chiarimenti ai rilievi formulati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento SMD 04/2017, relativo alla «acquisizione comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE *(Medium Altitude Long Endurance)* e potenziamento delle capacità *Intelligence*, *Surveillance* & *Reconnaissance* della Difesa» (n. 2)

(Osservazioni alla 4ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire le risposte agli ulteriori chiarimenti avanzati dalla Commissione nella seduta di ieri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario (n. 16)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere *g)*, *h)* e *r)*, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposti ed osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio.

Il relatore TOSATO *(L-SP)* illustra una proposta di parere non ostativo con presupposti ed una osservazione (pubblicata in allegato).

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/853 che modifica la direttiva 91/477/CE, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi (n. 23)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio.

La relatrice FERRERO *(L-SP)* illustra uno schema di parere non ostativo con osservazioni (pubblicato in allegato).

Il senatore PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* chiede un approfondimento al Governo in merito alla quantificazione degli oneri per il bilancio dello Stato correlati alla possibile diminuzione del volume di affari del comparto armiero, prospettata nella seconda osservazione della proposta di parere.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni (n. 20)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettera *p)*, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio.

Il relatore ZULIANI *(L-SP)* si riserva di predisporre una proposta di parere, anche alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante codice del Terzo settore (n. 33)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera *b)*, 3, 5 e 7, della legge 6 giugno 2016, n. 106. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di presentare i chiarimenti richiesti dal relatore in sede di illustrazione del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI

Il PRESIDENTE avvisa che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 19 luglio, alle ore 9, è sconvocata.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 16

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che:

– con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *a)*, capoverso «ART. 20», commi 9 e 10, risulti corretto, sotto il profilo contabile, il meccanismo di riassegnazione dei proventi delle manifatture carcerarie dal bilancio dello Stato all'amministrazione penitenziaria;

– sempre con riferimento all'articolo 2, le convenzioni di cui al comma 1, lettera *h)*, non comportino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e l'attività di intermediazione condotta dall'amministrazione penitenziaria sia svolta con le dotazioni strumentali già in suo possesso e con personale già preposto a tali servizi;

– dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *i)*, concernente il riconoscimento, a determinate condizioni, dell'assegno di ricollocazione a favore di coloro che hanno terminato l'espiazione della pena, non derivino oneri aggiuntivi rispetto alla normativa vigente;

e con la seguente osservazione:

– si valuti la riformulazione dell'enunciato di cui all'articolo 5 nei termini di previsione di spesa anziché di limite di spesa, al fine di rendere possibile l'attivazione del meccanismo di monitoraggio previsti dall'articolo 17, commi 12 e seguenti, della legge di contabilità e finanza pubblica.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 23

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto della disponibilità, presso il Fondo per il recepimento della normativa europea, delle risorse previste dall'articolo 14 a copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento, e con le seguenti osservazioni:

si valuti la riformulazione dell'enunciato di cui all'articolo 14, comma 1, come previsione di spesa, anche al fine di rendere possibile l'attivazione del meccanismo di monitoraggio e di eventuale compensazione degli scostamenti, disciplinato dall'articolo 17, commi 12 e seguenti, della legge di contabilità e finanza pubblica;

si valuti la necessità di monitorare l'andamento economico del comparto armiero che, in ragione dell'irrigidimento delle procedure introdotte con lo schema di decreto in oggetto, si rende suscettibile di subire una diminuzione del volume di affari con conseguente possibilità di oneri riflessi per il bilancio dello Stato.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente
PESCO

Orario: dalle ore 15,55 alle ore 16,05

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 5

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Orario: dalle ore 10,40 alle ore 10,50.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche alla composizione degli organi di amministrazione della Cassa ufficiali e del Fondo di previdenza per sottufficiali, appuntati e finanzieri della Guardia di finanza (n. 27)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il presidente BAGNAI *(L-SP)*, intervenendo in sostituzione del relatore designato, propone l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* interviene per dichiarazione di voto favorevole, nel presupposto che il provvedimento in esame non comporti elementi di criticità di cui potrebbe risentire l'amministrazione interessata.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, la Commissione approva la proposta di parere presentata.

La seduta termina alle ore 11.

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2018 (n. 28)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 luglio.

Il relatore BARBARO *(L-SP)* presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione, pubblicata in allegato.

Il sottosegretario GIULIANO esprime parere favorevole sulla proposta del relatore.

Interviene la senatrice IORI *(PD)* chiedendo una sospensione dei lavori per consentire una valutazione della proposta del relatore.

Il PRESIDENTE propone di sospendere i lavori per un'ora.

Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 15,45.

Ha la parola il senatore VERDUCCI *(PD)*, che chiede al relatore un'integrazione alla prima osservazione contenuta nella sua proposta di parere, volta a indicare tra le finalità cui destinare le risorse aggiuntive che il Governo è sollecitato a prevedere nella prossima legge di bilancio quella del reclutamento e della stabilizzazione dei ricercatori. Chiede inoltre di inserire nella terza osservazione un inciso volto a chiarire che la rimodulazione in questione avviene con reciproche compensazioni tra gli stanziamenti dei diversi enti di ricerca finalizzati a tali attività e progettualità.

Il senatore LANIECE *(Aut (SVP-PATT, UV))* dopo aver sottolineato l'importanza fondamentale della ricerca per il Paese e aver espresso apprezzamento per la proposta del relatore, sottolinea il rilievo di molti enti di ricerca non inseriti nell'ambito di applicazione del FOE ed eccepisce criticamente la non agevole decifrabilità delle modalità e dei criteri con cui tale tipologia di decreto provvede al riparto delle risorse; conclude chiedendo al relatore di inserire un riferimento a più chiare modalità e criteri di riparto nella sua proposta di parere.

Il relatore BARBARO *(L-SP)*, dopo aver dichiarato di non poter accogliere la richiesta del senatore Lanièce, accoglie invece le sollecitazioni formulate dal senatore Verducci, presentando una nuova proposta di parere, pubblicata in allegato.

Il senatore CANGINI *(FI-BP)* interviene per dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo; la previsione che le risorse aggiuntive, che si chiede al Governo di prevedere nella prossima legge di bilancio, siano destinate alla premialità costituisce infatti un elemento determinante, che risponde a una logica di riconoscimento del merito e del valore del singolo ente di ricerca che il suo Gruppo ritiene debba costituire la bussola del riparto di risorse.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del richiesto numero di senatori, la nuova proposta del relatore è posta in votazione e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(648) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità***

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice GRANATO *(M5S)* riferisce sul disegno di legge in titolo, che reca la conversione in legge del decreto-legge n. 86 del 12 luglio

2018, con il quale si opera un riordino delle attribuzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

Illustrando le disposizioni che presentano profili di interesse per la 7ª Commissione, si sofferma in primo luogo sull'articolo 1 che, al comma 1, trasferisce al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – che assume la nuova denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo – MIPAAFT – le funzioni in materia di turismo attualmente esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – MIBACT, torna ad assumere la denominazione di Ministero per i beni e le attività culturali – MIBAC. Con decorrenza dal 1º gennaio 2019, al MIPAAFT sono altresì trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale turismo del MIBACT nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento. Il comma 2 sopprime la Direzione generale turismo del MIBACT e contestualmente istituisce, presso il MIPAAFT, il Dipartimento del turismo, al quale sono trasferiti i relativi posti funzione di un dirigente di livello generale e di due dirigenti di livello non generale. Con i commi 3, 4 e 5 sono novellate alcune disposizioni del decreto legislativo n. 300 del 1999, in materia di organizzazione del Governo, e si chiarisce che le nuove denominazioni sostituiscono, ovunque presenti, le precedenti. Il comma 6 del medesimo articolo 1 prevede che resti nelle competenze del MIBAC, con le relative risorse finanziarie, la Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo, ridenominata «Scuola dei beni e delle attività culturali». La Scuola provvede, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, ad apportare le conseguenti modifiche al proprio statuto. Il comma 7 demanda a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie da trasferire al MIPAAFT e la definizione delle modalità di trasferimento. Dalla data di entrata in vigore di tale decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, cessano gli effetti dei progetti in corso e delle convenzioni stipulate o rinnovate dalla Direzione generale Turismo del MIBAC con la società *in house* ALES. Nel comma sono dettate disposizioni di dettaglio che regolano alcune modalità di tale trasferimento e si stabilisce che le capacità economiche nel disporre assunzioni da parte del MIBAC sono ridotte per un importo corrispondente all'onere per le retribuzioni complessive del personale non transitato.

In base al comma 8, al fine di mantenere inalterato il numero massimo di 25 uffici dirigenziali di livello generale del MIBAC, previsto dal decreto legislativo n. 300 del 1999, la dotazione organica di tale Ministero, ridotta per effetto del trasferimento della direzione generale turismo, è incrementata di un posto di funzione dirigenziale di livello generale; al fine di assicurare l'invarianza finanziaria, i corrispondenti maggiori oneri sono compensati dalla soppressione di un numero di posti di funzione dirigenziale di livello non generale equivalente sul piano finan-

ziario. Le dotazioni organiche e le strutture organizzative del MIBAC sono adeguate con successivo regolamento di organizzazione.

Il comma 10 disciplina la fase transitoria prevedendo che, fino alla data del 31 dicembre 2018, il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo si avvalga delle competenti strutture e delle dotazioni organiche del MIBAC. I commi 11, 12, 13 e 14 introducono modifiche alla normativa riguardante l'ENIT-Agenzia nazionale del turismo, la società Promuovi Italia S.p.A. in liquidazione e il Club alpino italiano (CAI), volte a sostituire il Dicastero competente per l'attività di vigilanza, individuandolo nel Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Il comma 15 dispone che dall'attuazione delle disposizioni dell'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Passa quindi a illustrare alcune specifiche disposizioni dell'articolo 3 che riguardano aspetti di competenza della 7ª Commissione. In particolare, alle lettere *b)* e *c)* del comma 1 vengono confermate le funzioni della Presidenza del Consiglio – ovvero del Ministro delegato per la famiglia e le disabilità – in materia, rispettivamente, di adozione di minori e di politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Riguardo alla seconda materia la lettera *c)* prevede che le relative funzioni di indirizzo e coordinamento riguardino anche lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, fatte salve le competenze del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La lettera *d)* del comma 1 prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri – ovvero, il Ministro delegato per la famiglia e le disabilità – eserciti le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche in favore delle persone con disabilità, anche con riferimento a quelle per l'inclusione scolastica, l'accessibilità e la mobilità, fatte salve le competenze dei Dicasteri ivi menzionati.

Il comma 4 dell'articolo 3 prevede le necessarie modifiche normative per l'esercizio dei compiti di coordinamento e indirizzo in materia di disabilità. Tra le disposizioni ivi contenute segnala le novelle di cui alle lettere *g), h)* e *i)* che riguardano l'inclusione scolastica dei soggetti con disabilità. In base ad esse: si inserisce il Ministro delegato per la famiglia e le disabilità tra i Ministri competenti ad esprimere il concerto ai fini della definizione delle linee guida sui criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva (secondo la Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati – ICD – dell'OMS) e sui criteri, i contenuti e le modalità di redazione del relativo «profilo di funzionamento» (secondo la classificazione ICF dell'OMS); si introduce il parere del medesimo Ministro delegato nella procedura di emanazione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca relativo alla definizione dei piani di studio e delle modalità attuative ed organizzative del corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica, nonché dei crediti formativi necessari per l'accesso al medesimo corso; si inserisce un rappresentante del suddetto Ministro delegato in seno all'Osservatorio permanente per l'inclusione scola-

stica. Infine, la lettera *l)* prevede anche il concerto del Ministro per la famiglia e le disabilità ai fini dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui si provvede al riparto dei contributi tra gli enti territoriali interessati per lo svolgimento delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali.

L'articolo 4 – recante esercizio delle funzioni relative alla realizzazione del progetto «Casa Italia» e agli interventi di edilizia scolastica – sopprime, al comma 1, l'apposito Dipartimento «Casa Italia», istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Il comma 2 stabilisce che la parte di risorse del Fondo da ripartire per accelerare le attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 specificatamente destinata al finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici, confluisce nel Fondo unico per l'edilizia scolastica e può essere utilizzata (esclusivamente) per le verifiche di vulnerabilità degli edifici ricadenti nella zona sismica 1. In particolare queste risorse – che devono essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere poi riassegnate al Fondo unico per l'edilizia scolastica – devono essere utilizzate per il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici ricadenti nella (sola) zona sismica 1 e candidati dagli enti locali nell'ambito dell'apposita procedura selettiva. Il comma 2 consente di riassegnare le risorse gestite dal suddetto Dipartimento al Fondo unico per l'edilizia scolastica, per garantire un'autorizzazione unica e una gestione congiunta degli interventi. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Il comma 3, a seguito della mancata riconferma della Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la competenza sulle procedure in corso relative all'utilizzo degli spazi finanziari da parte degli enti locali per interventi di edilizia scolastica, sia per l'annualità 2018 sia per l'annualità 2019.

Dopo aver brevemente richiamato i contenuti principali delle altre disposizioni del provvedimento d'urgenza in titolo, la relatrice Granato conclude anticipando sin d'ora un orientamento favorevole sul disegno di legge in titolo.

Si apre il dibattito.

La senatrice MALPEZZI *(PD)* censura in primo luogo il ricorso alla decretazione d'urgenza per il riordino dei Ministeri; lamenta la mancata ricostituzione della Struttura di missione per l'edilizia scolastica, che ha garantito un efficace coordinamento anche con gli enti territoriali e rapidità di realizzazione degli interventi, nella massima trasparenza; chiede chiarimenti in merito alla destinazione dell'apposito fondo, che aveva tra le sue finalità anche la riqualificazione degli edifici esistenti e la progettazione di edifici nuovi, mentre sembrerebbe ora destinato soltanto a

edifici ricadenti in zone complite da eventi sismici. Esprime il proprio dissenso rispetto alla scelta operata dal decreto legge di affidare a un Ministro *ad hoc* la competenza in materia di disabilità, che denota un'impostazione culturale non condivisibile. Si chiede poi quale destino abbia la riforma della scuola d'infanzia 0-6 anni, alla luce del frazionamento delle competenze in materia di infanzia.

Il senatore RAMPI *(PD)* esprime preoccupazione per il trasferimento delle competenze in materia di turismo, che le separa da quelle in materia di cultura, soprattutto in considerazione della loro attribuzione al Dicastero che si occupa di agricoltura. Nel contratto di governo si prefigurava la creazione di un'autonoma struttura competente in materia di turismo: ancorché non condivisibile, tale scelta sarebbe stata comprensibile, mentre non lo è – a suo giudizio – quella ora sancita. Egli ritiene che il collegamento cultura – turismo sia strategico per il Paese e ricorda come a tale collegamento abbia fatto più volte riferimento il ministro Bonisoli nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche del suo Dicastero e come la tutela del patrimonio culturale passi anche per la sua valorizzazione – essendo però inopportuno evocare forme di «sfruttamento» dello stesso, come fa il contratto di governo. Sarebbe stato semmai comprensibile il trasferimento di quelle funzioni a un Ministero economico, come quello dello sviluppo economico, connotando il turismo come elemento di crescita economica, mentre ribadisce di non comprendere il trasferimento al Ministero dell'agricoltura; né rassicura l'interpretazione secondo la quale esso sarebbe legato alla figura del Ministro, poiché non può essere l'elemento personale a determinare il riordino di strutture ministeriali. Tale motivazione renderebbe peraltro ancor più evidente l'assenza dei requisiti di necessità e urgenza che devono essere a fondamento di ogni decreto legge. Osserva criticamente come, inserendosi in un processo di progressivo rafforzamento del Mibact, portato avanti negli ultimi anni, il primo atto del Governo in carica determini invece un depauperamento non solo di funzioni, ma anche di risorse umane e finanziarie.

Conclude preannunciando la presentazione di un parere alternativo a quello che formulerà la relatrice.

Interviene quindi la senatrice MONTEVECCHI *(M5S)* ricordando come nella precedente legislatura siano stati numerosi i decreti legge sprovvisti – a suo giudizio – dei requisiti di necessità e urgenza. In merito al fondo per l'edilizia scolastica, dopo aver sottolineato che si tratta di risorse appostate dal precedente Governo, osserva che questo sarà affidato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che potrà destinare risorse in generale a interventi per l'edilizia scolastica. Ricorda polemicamente, invece, che non sono ancora noti i risultati delle iniziative, denominate «scuole belle» e «scuole sicure», cui a suo tempo fu dato grande rilievo mediatico. Il suo movimento politico è sempre stato molto attento ai temi della disabilità, all'esigenza di garantire la continuità didattica e la formazione degli insegnanti di sostegno, con iniziative che hanno prece-

duto la legge cosiddetta «buona scuola»; la previsione di attribuire a un Ministro *ad hoc* tale competenza è quindi un segno di particolare sensibilità sul tema da parte del Governo. Quanto al tema dell'infanzia, dopo aver richiamato l'esperienza di Reggio *Children* – Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine, polo di eccellenza che peraltro ha drenato consistenti risorse pubbliche, invita i senatori del Gruppo PD a una maggiore prudenza nell'evocare le norme varate nella scorsa legislatura, visto il deludente esito della riforma della scuola d'infanzia 0-6 anni.

La senatrice IORI *(PD)* contesta, in primo luogo, quanto affermato nell'intervento che l'ha preceduta, sottolineando come Reggio *Children* non abbia drenato risorse pubbliche a livello centrale, sottraendole ad altre strutture, ma che al contrario il suo finanziamento sia da molto tempo la prima voce del bilancio del comune di Reggio Emilia e benefici anche di risorse private, derivanti prevalentemente da fondazioni. Considera riduttivo il riferimento, contenuto nel provvedimento in esame, alla «famiglia»: l'uso del singolare denota una scarsa attenzione alla pluralità di tipologie di famiglie esistenti, tra le quali cita le famiglie monopersonali, le famiglie ricostituite, quelle ricostituite in seconda unione, le adottive, le affidatarie, e altre ancora. La preoccupa una terminologia che sembra sottendere una mancata considerazione dell'esigenza di concepire servizi e politiche adeguati ai cambiamenti intervenuti nella società, che richiedono strategie educative differenti. Anche in tema di disabilità manifesta la propria contrarietà all'uso del sostantivo ancora una volta al singolare, anziché al plurale, paventando il rischio di un approccio alla disabilità come condizione uniforme, laddove notoriamente le persone sono portatrici di forme anche molto differenti di disabilità. Anche in questo caso, dunque, sarebbe opportuno correggere il decreto legge in esame ricorrendo al plurale. Conclude sottolineando l'esigenza di sostenere il *caregiver* familiare per i portatori di disabilità, l'importanza della legge sul «dopo di noi» e delle esperienze di *co-housing*.

Il senatore CANGINI *(FI-BP)* interviene per segnalare l'opportunità di sapere dal ministro Centinaio come intenda esercitare le competenze che gli vengono attribuite in materia di turismo. Egli ritiene il trasferimento di competenze così realizzato lesivo dell'interesse nazionale e considera avvilente ridurre tale settore al turismo enogastronomico: la sua connotazione economica avrebbe dovuto semmai suggerire una collocazione presso il Ministero dello sviluppo economico, mentre ribadisce come risulti incomprensibile l'opzione per il Ministero dell'agricoltura. Si riserva di fare le proprie considerazioni sull'articolo 4 del provvedimento in titolo, ma considera dirimenti le criticità concernenti l'articolo 1 ora esposte.

Interviene incidentalmente la senatrice MALPEZZI *(PD)* per precisare che occorre a suo giudizio chiarire se i 239 milioni stanziati per il

2019 con il decreto legislativo n. 65 del 2017, recante «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni», vengano attribuiti al Ministro per la famiglia e le disabilità. A una sua contestazione in merito alla posizione del MoVimento 5 stelle sulla disabilità, riferito all'intervento della senatrice Montevecchi, replica la stessa senatrice MONTEVECCHI *(M5S)*.

La relatrice GRANATO *(M5S)* rispondendo alle obiezioni in merito al ricorso alla decretazione d'urgenza, sottolinea l'esigenza di avviare la legislatura consentendo all'esecutivo di darsi l'assetto ritenuto più confacente alla realizzazione del suo contratto di governo. Il provvedimento in titolo non sopprime alcuna struttura, ma definisce un diverso disegno dell'articolazione dei Ministeri, senza modificare la normativa sostanziale. Ritiene che molto si potrebbe dire sul decreto legislativo sull'inclusione scolastica studenti con disabilità, n. 66 del 2017, e su come siano state a suo giudizio tradite in quell'occasione le aspettative di tanti cittadini. Occorre ora dare risposte concrete alle esigenze dei cittadini, al di là di questioni formali, dell'uso del singolare e del plurale.

La senatrice MALPEZZI *(PD)* interviene sull'ordine dei lavori chiedendo che sia garantito il tempo necessario alla relatrice per dare risposta alle specifiche questioni sollevate finora nel dibattito.

Il presidente PITTONI propone di convocare un'ulteriore seduta domani giovedì 19 luglio, alle ore 8,30 per proseguire l'esame in sede consultiva del disegno di legge in titolo.

Conviene la Commissione

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PITTONI avverte che il seguito dell'audizione del ministro Bonisoli sulle linee programmatiche del suo Dicastero, già prevista nella seduta delle Commissioni congiunte 7ª del Senato e VII della Camera e poi sconvocata, avrà luogo martedì 24 luglio, alle ore 10, presso la Camera dei deputati. Avverte inoltre che il seguito delle comunicazioni del ministro Bussetti sulle linee programmatiche del suo Dicastero, avrà luogo mercoledì 25 luglio, alle ore 14, in Senato.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, come convenuto poc'anzi, la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani giovedì 19 luglio, alle ore 8,30 per proseguire l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 648.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 17.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 28

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, lo schema di decreto ministeriale per il riparto in titolo;

tenuto conto che, fino al 2016, il decreto di riparto del FOE prevedeva un accantonamento di risorse, pari al 7 per cento, che veniva destinato al finanziamento premiale degli enti di ricerca, secondo specifici criteri;

osservato che le Commissioni parlamentari hanno spesso raccomandato che le risorse premiali fossero aggiuntive e non sottratte alla quota complessiva del finanziamento ordinario;

considerato che il decreto legislativo n. 218 del 2016 ha introdotto nuove norme sul finanziamento premiale stabilendo che in via sperimentale e soltanto per l'esercizio 2017, si provvedesse al finanziamento premiale con lo stanziamento di 68 milioni di euro, derivanti da una contestuale riduzione del Fondo ordinario di pari importo e stabilendo che criteri, modalità e termini per l'assegnazione dei premiali, nonché la stessa assegnazione, fossero definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca senza la previsione del parere delle Commissioni parlamentari;

considerato che l'atto in esame non prevede più la destinazione di una quota del FOE per il finanziamento premiale e che la disponibilità complessiva, per il 2018, sul capitolo 7236, è di 1.697.347.760 euro;

tenuto conto che alla disponibilità delle risorse assegnate per il 2018 sono da aggiungere le risorse accantonate nel 2016 e 2017, da ripartire con decreto ministeriale, e che pertanto la somma dello stanziamento di competenza per il 2018 è pari complessivamente a 1.698,929.808 euro;

preso atto che una quota pari a 1.669.940.072 euro è finalizzata ad assegnazioni ordinarie, per complessivi 1.078.542.024 euro, comprensive delle assegnazioni per le assunzioni di ricercatori ed euro 1.582.048 relativi ad accantonamenti 2016 e 2017, per un totale complessivo di 1.080.124.072 di cui:

530.191.000 di euro per attività di ricerca a valenza internazionale;

35.625.000 di euro per la progettualità di carattere straordinario;

24.000.000 di euro a progetti bandiera e progetti di interesse;

e che la residua disponibilità di 28.989.736 euro è destinata al finanziamento di iniziative fissate per legge o da altra disposizione;

rilevate le necessità di alcuni settori specifici di ricerca, anche in considerazione di impegni assunti dall'Italia in sede internazionale;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni e una raccomandazione:

valuti il Governo la necessità di aumentare l'ammontare complessivo del FOE e stanziare, già nella prossima legge di bilancio, risorse aggiuntive da destinare alla premialità, nonché l'esigenza di incrementare le risorse destinate agli enti di ricerca e alle università, con l'obiettivo di un allineamento dell'Italia ai parametri europei;

si invita il Governo a emanare il decreto annuale di riparto in tempi adeguati, tali da permettere alle Commissioni parlamentari competenti di esprimere il proprio parere e agli enti di ricerca di conoscere quanto prima le dotazioni di cui potranno disporre nell'anno di riferimento;

si invita inoltre il Governo a rimodulare le risorse da destinare all'attività di ricerca a valenza internazionale nonché alla progettualità di carattere straordinario, tenendo conto, in particolare, degli impegni che tali attività – anche derivanti da accordi internazionali – comportano;

si raccomanda infine al Governo di porre in essere ogni idonea iniziativa volta a risolvere il problema del precariato negli enti di ricerca, eventualmente prevedendo la destinazione dei 68 milioni di euro del FOE 2018 destinati alla premialità al rafforzamento del percorso di stabilizzazione già in corso.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 28

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, lo schema di decreto ministeriale per il riparto in titolo;

tenuto conto che, fino al 2016, il decreto di riparto del FOE prevedeva un accantonamento di risorse, pari al 7 per cento, che veniva destinato al finanziamento premiale degli enti di ricerca, secondo specifici criteri;

osservato che le Commissioni parlamentari hanno spesso raccomandato che le risorse premiali fossero aggiuntive e non sottratte alla quota complessiva del finanziamento ordinario;

considerato che il decreto legislativo n. 218 del 2016 ha introdotto nuove norme sul finanziamento premiale stabilendo che in via sperimentale e soltanto per l'esercizio 2017, si provvedesse al finanziamento premiale con lo stanziamento di 68 milioni di euro, derivanti da una contestuale riduzione del Fondo ordinario di pari importo e stabilendo che criteri, modalità e termini per l'assegnazione dei premiali, nonché la stessa assegnazione, fossero definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca senza la previsione del parere delle Commissioni parlamentari;

considerato che l'atto in esame non prevede più la destinazione di una quota del FOE per il finanziamento premiale e che la disponibilità complessiva, per il 2018, sul capitolo 7236, è di 1.697.347.760 euro;

tenuto conto che alla disponibilità delle risorse assegnate per il 2018 sono da aggiungere le risorse accantonate nel 2016 e 2017, da ripartire con decreto ministeriale, e che pertanto la somma dello stanziamento di competenza per il 2018 è pari complessivamente a 1.698,929.808 euro;

preso atto che una quota pari a 1.669.940.072 euro è finalizzata ad assegnazioni ordinarie, per complessivi 1.078.542.024 euro, comprensive delle assegnazioni per le assunzioni di ricercatori ed euro 1.582.048 relativi ad accantonamenti 2016 e 2017, per un totale complessivo di 1.080.124.072 di cui:

530.191.000 di euro per attività di ricerca a valenza internazionale;

35.625.000 di euro per la progettualità di carattere straordinario;

24.000.000 di euro a progetti bandiera e progetti di interesse;

e che la residua disponibilità di 28.989.736 euro è destinata al finanziamento di iniziative fissate per legge o da altra disposizione;

rilevate le necessità di alcuni settori specifici di ricerca, anche in considerazione di impegni assunti dall'Italia in sede internazionale;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni e una raccomandazione:

valuti il Governo la necessità di aumentare l'ammontare complessivo del FOE e stanziare, già nella prossima legge di bilancio, risorse aggiuntive da destinare alla premialità, al reclutamento e alla stabilizzazione dei ricercatori, nonché l'esigenza di incrementare le risorse destinate agli enti di ricerca e alle università, con l'obiettivo di un allineamento dell'Italia ai parametri europei;

si invita il Governo a emanare il decreto annuale di riparto in tempi adeguati, tali da permettere alle Commissioni parlamentari competenti di esprimere il proprio parere e agli enti di ricerca di conoscere quanto prima le dotazioni di cui potranno disporre nell'anno di riferimento;

si invita inoltre il Governo a rimodulare le risorse da destinare all'attività di ricerca a valenza internazionale nonché alla progettualità di carattere straordinario, con reciproche compensazioni tra gli stanziamenti dei diversi enti di ricerca finalizzati a tali attività e progettualità, tenendo conto, in particolare, degli impegni che tali attività – anche derivanti da accordi internazionali – comportano;

si raccomanda infine al Governo di porre in essere ogni idonea iniziativa volta a risolvere il problema del precariato negli enti di ricerca, eventualmente prevedendo la destinazione dei 68 milioni di euro del FOE 2018 destinati alla premialità al rafforzamento del percorso di stabilizzazione già in corso.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 16,10

AUDIZIONE INFORMALE DELL'UNATRAS (UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DELL'AUTOTRASPORTO MERCI) SUL PROSPETTATO FERMO NAZIONALE DEI SERVIZI DI AUTOTRASPORTO MERCI CONTO TERZI

Plenaria

6ª Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

La seduta inizia alle ore 16,30.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente COLTORTI comunica che nel corso dell'audizione dell'UNATRAS (Unione nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci), svolta oggi dinanzi all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(648) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* chiede di rinviare a domani la votazione del parere al fine di consentire ulteriori approfondimenti.

A fronte della richiesta della senatrice FAGGI *(L-SP)* di effettuare la votazione nella seduta odierna, a motivo della concomitanza con altri impegni istituzionali, il senatore MARGIOTTA *(PD)* ritira la propria richiesta.

Il presidente COLTORTI *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra uno schema di parere favorevole con osservazione (pubblicato in allegato).

Interviene in dichiarazione di voto il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* evidenziando che, pur vedendo nella persona del ministro Centinaio un elemento di rassicurazione, sarebbe stato di gran lunga preferibile istituire un autonomo Ministero del turismo, competente anche per la promozione dei prodotti italiani, come era contenuto nel programma elettorale del centrodestra. Esprime riserve anche sulla clausola di invarianza finanziaria, quando invece il settore avrebbe bisogno di ingenti investimenti pubblici. Chiedendo tempo per ulteriori approfondimenti, preannuncia un voto contrario della propria parte politica.

Anche il senatore RUSPANDINI *(FdI)* dichiara la propria preferenza per un autonomo Ministero del turismo. Pur vedendo nel provvedimento in esame alcuni elementi positivi, ritiene il testo nel complesso insufficiente e preannuncia un voto negativo.

La senatrice FAGGI *(L-SP)*, dopo aver approfondito il merito del provvedimento, che peraltro investe la competenza della Commissione per alcuni limitati aspetti, dichiara di condividere le scelte adottate e si pronuncia favorevolmente sullo schema di parere del relatore.

Il senatore NENCINI *(Misto-PSI)* rileva come il presente decreto rappresenti l'ennesima occasione persa per l'istituzione di un autonomo Ministero del turismo. In subordine, senza nulla togliere alla persona del ministro Centinaio, sarebbe stato preferibile il mantenimento delle competenze in capo al Ministero dei beni culturali, poiché questi ultimi sono il principale traino dei flussi turistici verso il nostro Paese. Preannuncia un voto contrario.

Il senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, anche se concorda sul fatto che un ministero a se stante sarebbe stato la soluzione più efficace, dissente sulla inopportunità dell'accorpamento tra agricoltura e turismo e confida che il ministro Centinaio saprà porre il tema al centro della propria azione, riportando l'Italia alla prima posizione per flussi turistici nel mondo che merita. Preannuncia il proprio voto favorevole.

Il senatore SANTILLO *(M5S)*, invitando a lasciare le osservazioni in materia di turismo alla Commissione competente, preannuncia il voto favorevole della propria parte politica.

Il senatore D'ARIENZO *(PD)* ritiene che sarebbe più corretto, per la maggioranza, riconoscere che la scelta di accorpare Agricoltura e Turismo risponde solo a logiche di equilibrio tra le forze politiche che la compongono. Lo preoccupa maggiormente la soppressione di strutture, come il dipartimento «casa Italia», che avevano invece dimostrato di funzionare efficacemente laddove le soluzioni amministrative precedenti non avevano prodotto risultati apprezzabili: ciò che peraltro traspare nello stesso schema di parere del Relatore. Ribadisce che l'impressione è che si voglia solo perseguire innovazioni fini a se stesse e dichiara un voto contrario.

Interviene incidentalmente il senatore PATUANELLI *(M5S)* per notare come «casa Italia», pur essendo un'idea apprezzabile ad oggi non ha ancora prodotto i risultati sperati e cita il mancato avvio dei «10 progetti».

Interviene anche il senatore DESSÌ *(M5S)* per sostenere la soluzione perseguita in materia di turismo: l'enogastronomia rappresenta a suo avviso un fattore di attrazione notevole, che favorisce un'offerta di qualità.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazione, che risulta quindi approvato.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* chiede di effettuare la controprova.

Viene effettuata la controprova, dalla quale risultano 13 voti favorevoli e 10 contrari.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 19 luglio, alle ore 8,45, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,55.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 648

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo,

valutate favorevolmente le disposizioni di riorganizzazione delle competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di individuare un unico centro di coordinamento e di responsabilità politica per le politiche di contrasto al rischio idrogeologico, per la difesa del suolo e per la bonifica dei siti inquinati,

preso atto della soppressione disposta ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del presente provvedimento del Dipartimento istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 8 del 2017, al fine di svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al progetto «Casa Italia»,

esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

con riferimento a quanto previsto all'articolo 4, comma 1, valuti la Commissione di merito di garantire il coordinamento delle funzioni di valorizzazione del territorio e delle aree urbane, nonché del patrimonio abitativo già in capo al soppresso Dipartimento che, ai sensi del presente decreto-legge, restano attribuite alla Presidenza del Consiglio, con particolare riferimento alle attività relative agli interventi di prevenzione dei rischi naturali.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

2ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Manzato.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(648) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità***
(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente VALLARDI introduce il provvedimento in esame, ringraziando preliminarmente il sottosegretario Manzato per la sua presenza. Cede quindi la parola alla relatrice per l'illustrazione.

La relatrice FATTORI *(M5S)* riferisce sul disegno di legge in titolo, recante la conversione del decreto-legge n. 86 del 2018, che dispone il riordino delle competenze di tre Ministeri (dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) e di quelle in materia di famiglia e disabilità.

Dopo aver precisato che il provvedimento si compone di 5 articoli, sottolinea che gli aspetti di interesse per la Commissione 9ª – che è chiamata ad esprimersi per il parere alla Commissione 1ª – sono contenuti nell'articolo 1, concernente il trasferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e

delle attività culturali e del turismo in materia di turismo e le conseguenti modifiche sugli enti vigilati. Secondo la relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge, la finalità di tale operazione è quella di promuovere e valorizzare il turismo italiano anche attraverso i prodotti delle attività primarie, ritenute eccellenze del *made in Italy* al pari delle destinazioni turistiche. Si intende poi valorizzare allo stesso modo la produzione agroalimentare, attraverso il legame con il territorio e la connessa attività turistica, facendo conoscere l'Italia anche attraverso le produzioni tipiche. Tale sinergia mira quindi ad affiancare settori (turismo e agricoltura, intesi in senso lato) ritenuti trainanti per l'economia italiana.

Passando a descrivere l'articolato, evidenzia che il comma 1 dell'articolo 1 dispone il suddetto trasferimento di competenze tra i due Ministeri che, ai sensi dei successivi commi 4 e 5, assumono pertanto, rispettivamente, la denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo (MIPAAFT) e di Ministero dei beni e delle attività culturali (MIBAC). Con decorrenza dal 1º gennaio 2019, al MIPAAFT sono altresì trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale turismo (più esattamente, Direzione generale per le politiche del turismo) del MIBACT nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento.

Il comma 2 prevede la soppressione della Direzione generale turismo e la contestuale istituzione, presso il MIPAAFT, del Dipartimento del turismo, al quale sono trasferiti i relativi posti funzione di 1 dirigente di livello generale e di 2 dirigenti di livello non generale. Viene quindi rideterminata la dotazione organica dirigenziale del MIPAAFT nel numero massimo di 13 posizioni di livello generale (2 in meno delle attuali) e di 61 posizioni di livello non generale, in modo da garantire l'invarianza finanziaria.

Il comma 3 novella alcune disposizioni del decreto legislativo n. 300 del 1999 (che stabilisce l'organizzazione del Governo). In particolare, sono espunti i riferimenti alle competenze in materia di turismo in capo al Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico, MISE) e sono individuate le nuove competenze del MIPAAFT in tale settore, portando da due a quattro il numero massimo dei suoi Dipartimenti.

Al comma 6 si stabilisce che restano attribuite al MIBAC le competenze, già previste a legislazione vigente, relative alla Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo (ora ridenominata «Scuola dei beni e delle attività culturali») nonché le risorse necessarie al suo funzionamento, con il contestuale adeguamento dello statuto. Le attività della Scuola sono riferite ai settori di competenza del MIBAC (e non quindi al turismo).

Il comma 7 rinvia a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, il compito di individuare le risorse umane, strumentali e finanziarie e le modalità del loro trasferimento. Le risorse

umane includono il personale di ruolo nonché il personale a tempo determinato con incarico dirigenziale, entro i limiti del contratto in essere, assegnato alla Direzione generale turismo alla data del 1º giugno 2018. Si prevede poi che, dalla data di entrata in vigore del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, cessino gli effetti dei progetti in corso e delle convenzioni stipulate o rinnovate dalla Direzione generale turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con la ALES S.p.A., una società *in house* dello stesso MIBACT. Sono poi dettate altre disposizioni, tra le quali quelle concernenti l'invarianza del trattamento economico del personale non dirigenziale trasferito, l'eventuale revoca del personale comandato presso altre amministrazioni e il diritto di opzione del personale di ruolo a tempo indeterminato, da esercitare entro 15 giorni dall'adozione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il comma 8 ridetermina la pianta organica del MIBAC, in modo da mantenere inalterato l'attuale numero massimo di 25 uffici dirigenziali di livello generale e assicurare l'invarianza finanziaria. Le necessarie modifiche delle dotazioni organiche e delle strutture organizzative sono demandate a un successivo decreto del Presidente della Repubblica. Analogamente, il comma 9 stabilisce che un altro decreto del Presidente della Repubblica apporti le conseguenti variazioni organiche e organizzative agli uffici del MIPAAFT. Al riguardo, la relatrice segnala che per entrambi i decreti non è previsto un termine per l'emanazione, rilevando l'opportunità di raccomandarne l'inserimento alla Commissione di merito, anche alla luce degli eventuali chiarimenti forniti dal Governo.

Richiama poi il comma 10, che prevede che fino al 31 dicembre 2018 il MIPAAFT si avvale delle competenti strutture e dotazioni organiche del MIBAC. Con la legge di bilancio 2019 le risorse finanziarie da trasferire saranno assegnate ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del MIPAAFT.

Il comma 11 devolve, rispettivamente, al Ministro e al Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo le competenze relative all'ENIT – Agenzia nazionale del turismo e alla società Promuovi Italia S.p.A., in liquidazione, novellando l'articolo 16 del decreto-legge n. 83 del 2014.

Il comma 12 interviene sul CAI – Club alpino Italiano, modificando la composizione del suo Consiglio centrale, per tenere conto della soppressione del componente designato dal «Ministero per l'agricoltura e le foreste». Contestualmente, il comma 13 novella la legge n. 91 del 1963 (sul riordinamento del CAI) e la legge n. 6 del 1989 (sull'ordinamento delle guide alpine), al fine di trasferire, rispettivamente, al Ministro e al Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo le competenze in esse previste.

In base al comma 14, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, gli statuti dell'ENIT e del CAI dovranno essere modificati, al fine di prevedere la vigilanza da parte del MIPAAFT.

Infine, il comma 15 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Si apre la discussione generale.

Il senatore BATTISTONI *(FI-BP)* fa presente che la Commissione di merito ha deliberato di svolgere una serie di audizioni sul provvedimento in esame, all'inizio della prossima settimana. Poiché appare utile che anche i Senatori della Commissione agricoltura possano seguire tali audizioni, al fine di approfondire meglio le questioni sottese al disegno di legge in vista della predisposizione del relativo parere, chiede di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana, dopo lo svolgimento delle suddette audizioni.

Il senatore TARICCO *(PD)* conviene con la richiesta del senatore Battistoni. Chiede quindi chiarimenti sui tempi a disposizione della Commissione per l'espressione del parere e sulla possibilità dei commissari di inserire osservazioni nel parere stesso, volte anche a suggerire modifiche testuali del disegno di legge.

Il presidente VALLARDI precisa che la Commissione deve esprimere il prescritto parere entro otto giorni dall'assegnazione e, comunque, prima della conclusione dell'esame presso la Commissione referente. Vi è quindi senz'altro la possibilità, ove la Commissione convenga, di attendere lo svolgimento delle audizioni nella 1ª Commissione, per formulare il parere.

Conferma poi che nel parere potranno senz'altro essere formulate anche osservazioni per suggerire modifiche o integrazioni al testo del provvedimento, naturalmente per i profili di competenza della Commissione.

Il senatore MOLLAME *(M5S)* esprime una valutazione favorevole sul provvedimento, per quanto attiene al trasferimento delle competenze sul turismo al Ministero delle politiche agricole, auspicando che la Commissione esprima quanto prima il prescritto parere per accelerare l'*iter*, anche per corrispondere alle attese dell'opinione pubblica.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* condivide l'esigenza di approfondire tutti gli aspetti del disegno di legge, che interviene su aspetti particolarmente complessi e delicati. Mettere insieme settore turistico e agroalimentare è una scelta certamente condivisibile, ma occorre tenere presente che il turismo non si lega solo all'agroalimentare, ma a molti altri settori come l'arte e la cultura, che esprimono l'eccellenza dei territori italiani. Di conseguenza, la valorizzazione del turismo andrebbe inserita in un sistema integrato, da realizzare in modo ponderato e senza fretta.

Il senatore BERUTTI *(FI-BP)* concorda, ricordando che la materia del turismo, nel corso degli anni, è stata gestita di volta in volta da Ministeri diversi, purtroppo spesso in modo estemporaneo e non efficace. Il problema non è dove collocare tali competenze, ma creare un sistema integrato, pena il rischio di sprecare una risorsa che è essenziale per lo sviluppo economico del Paese.

La relatrice FATTORI *(M5S)*, condividendo le osservazioni dei colleghi, si riserva di inserire nella proposta di parere una raccomandazione specifica alla Commissione di merito sull'esigenza di garantire un approccio integrato nella gestione della materia del turismo, valutando in prospettiva anche la possibilità di creare un Ministero autonomo, che lavori in stretto raccordo con tutti i settori connessi, a cominciare dall'agroalimentare.

Il senatore STEFANO *(PD)* concorda sull'esigenza di attendere lo svolgimento delle audizioni in 1ª Commissione per approfondire meglio il disegno di legge. Nel merito, ritiene profondamente sbagliata la scelta di ricondurre le competenze sul turismo al Ministero delle politiche agricole, laddove questa materia dovrebbe avere una sua specifica autonomia. Pur comprendendo il desiderio del ministro Centinaio, che si è molto speso per questo trasferimento di competenze, a suo avviso si rischia però di penalizzare sia il turismo che l'agricoltura. Occorreva invece avere maggiore coraggio e cogliere l'occasione per creare un Ministero del turismo autonomo e fare finalmente quel piano generale del turismo di cui l'Italia ha urgente bisogno.

Il presidente VALLARDI *(L-SP)* ritiene che il Governo abbia scelto di associare in un unico Dicastero le materie dell'agricoltura, dell'agroalimentare e del turismo con una visione strategica e una finalità costruttiva, per valorizzare in modo sinergico l'offerta di questi settori così importanti per il Paese. Naturalmente, tutto è migliorabile e nel dibattito potranno certamente approfondirsi tutti i vari aspetti, anche ai fini dell'espressione del parere alla Commissione di merito.

Alla luce degli interventi, propone poi di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana, sconvocando quindi la seduta plenaria di domani, già convocata alle ore 9, e anticipando alla stessa ora la riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente VALLARDI informa che, nel corso delle audizioni sulle problematiche del comparto agricolo e agroalimentare svolte in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nelle sedute del 3, 10, 12 e 17 luglio scorsi, sono state consegnate delle documentazioni che saranno disponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente VALLARDI informa che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 19 luglio, alle ore 9, non avrà luogo. Resta confermato l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, che è anticipato alle ore 9.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,55.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

10ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'ANPAL professor Maurizio Del Conte.

La seduta inizia alle ore 9,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico. Il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato dal Presidente del Senato considerato il peculiare rilievo dell'indagine conoscitiva.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero: audizione del presidente dell'ANPAL

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE introduce i temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene quindi il professor DEL CONTE, che si sofferma sul sistema dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e sui modelli di intervento in alcuni Paesi europei.

La PRESIDENTE ringrazia il professor Del Conte, cui avanza alcune richieste di chiarimento.

Prendono quindi la parola per porre quesiti e formulare considerazioni il senatore FLORIS *(FI-BP)*, le senatrici GUIDOLIN *(M5S)*, CAMPAGNA *(M5S)* e TOFFANIN *(FI-BP)* e i senatori PUGLIA *(M5S)* e NANNICINI *(PD)*.

La PRESIDENTE, considerato l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, informa la Commissione che il professor Del Conte tornerà in una prossima seduta per rispondere ai quesiti posti dai senatori. Comunica inoltre che i documenti consegnati nel corso dell'audizione saranno resi disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

Plenaria

11ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'ISTAT, il presidente, professor Giorgio Alleva, Roberto Monducci, direttore del dipartimento per la produzione statistica, Vittoria Buratta, direttore della direzione centrale per le statistiche sociali ed il censimento della popolazione, Patrizia Cacioli, direttore della Direzione centrale per la comunicazione, Claudio Ceccarelli, Federica Pintaldi e Fabio Rapiti, direzione centrale per le statistiche sociali ed il censimento della popolazione, e Anita Guelfi, ufficio di presidenza.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forme di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico. Il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato dal Presidente del Senato considerato il peculiare rilievo dell'indagine conoscitiva.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero: audizione del presidente dell'ISTAT

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana di oggi.

La PRESIDENTE introduce i temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene quindi il professor ALLEVA, che si sofferma sui servizi pubblici per l'impiego e le politiche attive del lavoro in Italia e nei principali Paesi europei.

La presidente CATALFO ringrazia il professor Alleva per la sua analisi e la documentazione posta a disposizione della Commissione e gli rivolge alcune richieste di chiarimento.

Prendono la parola, per porre quesiti e formulare considerazioni, i senatori PUGLIA *(M5S)*, AUDDINO *(M5S)*, la senatrice MATRISCIANO *(M5S)*, il senatore BERGESIO *(L-SP)*, la senatrice TOFFANIN *(FI-BP)* e i senatori Pietro PISANI *(L-SP)* e LAUS *(PD)*.

Il presidente ALLEVA dà risposta ai quesiti e alle richieste di chiarimento, riservandosi di fornire in proposito ulteriore documentazione nei prossimi giorni.

Interviene quindi nuovamente la senatrice MATRISCIANO *(M5S)* per porre un ulteriore quesito, cui replica il presidente ALLEVA.

Seguono interventi della dottoressa BURATTA e del dottor MONDUCCI.

La PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione. Comunica che i documenti consegnati saranno resi disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(648) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore DE VECCHIS *(L-SP)* illustra una proposta di parere non ostativo, pubblicata in allegato al resoconto.

Nessuno chiedendo la parola, presente il prescritto numero dei senatori, la PRESIDENTE mette ai voti la proposta di parere non ostativo formulata dal relatore.

La Commissione, a maggioranza, approva.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante codice del Terzo settore (n. 33)

(Osservazioni alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 luglio.

La relatrice MATRISCIANO *(M5S)* si riserva di stilare una bozza di osservazioni, anche alla luce del parere reso sullo schema dal Consiglio di Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario (n. 16)

(Osservazioni alla 2ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 luglio.

La senatrice TOFFANIN *(FI-BP)*, premesso il positivo valore dell'attività lavorativa svolta dai detenuti e l'opportunità di promuoverla, avanza tuttavia perplessità su alcuni profili dello schema, che necessitano a suo giudizio di un adeguato approfondimento. Un aspetto attiene alla necessità

di garantire la sicurezza del personale carcerario, frequentemente oggetto di episodi di violenza. Quanto all'attività formativa rivolta ai detenuti, ne giudicherebbe preferibile l'affidamento ad enti pubblici; se necessario il ricorso a privati, riterrebbe indispensabile specificare forme e modalità di esercizio dell'attività. Invita altresì a riflettere sulle peculiarità connesse allo svolgimento da parte di detenuti di attività lavorative agricole, per le quali occorrerebbero adeguate misure di sicurezza e particolari cautele, considerati gli strumenti di lavoro utilizzati. Infine, auspica che la Commissione valuti attentamente il profilo dei compensi corrispondenti alle attività prestate, da un lato garantendone l'adeguatezza e dall'altro evitando possibili discriminazioni rispetto alla generalità dei lavoratori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 648

L'11ª Commissione permanente,

esaminato il decreto-legge in titolo,

premesso che con l'articolo 3 vengono individuate un complesso di funzioni attribuite al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità in materia di coordinamento delle politiche di tutela dei diritti della famiglia, per l'infanzia e l'adolescenza e in favore delle persone con disabilità, anche con riferimento all'inclusione scolastica, all'accessibilità e alla mobilità;

considerato che viene altresì attribuita al suddetto Ministro delegato la gestione del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare;

osservato favorevolmente che il comma 7 del medesimo articolo 3 destina all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità uno stanziamento pari a 250 migliaia di euro per il 2018 ed a 500 migliaia di euro annui a decorrere dal 2019,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 5

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 16,05

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME SU PROBLEMATICHE DEL SETTORE SANITARIO

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 6

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 16,05 alle ore 16,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

6ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REDIGENTE

(218) ***Paola NUGNES. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati***

(570) ***ARRIGONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati***

(627) ***Deputati VIGNAROLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei disegni di legge, sospesa nella seduta di ieri.

Il senatore FERRAZZI *(PD)* ribadisce la propria posizione a favore di una rapida approvazione del disegno di legge n. 627 e ritiene inopportuna la presentazione di emendamenti al fine di accelerare quanto più possibile il varo definitivo del testo. Segnala, tuttavia, due aspetti a cui sarebbe opportuno che la Commissione di inchiesta dedicasse maggiore attenzione: la necessità di incrementare il sistema della *governance*, come peraltro già evidenziato nella relazione finale della Commissione di inchiesta della passata legislatura, e la problematica dei rifiuti a mare.

Seguono brevi interventi della presidente MORONESE, che condividendo le considerazioni espresse dal senatore Ferrazzi ricorda che la Commissione d'inchiesta, nel momento in cui provvederà a dotarsi di un proprio regolamento, potrebbe disciplinare più dettagliatamente i propri margini di intervento, e del senatore MIRABELLI *(PD)*, che invita il relatore a individuare lo strumento più opportuno per l'approfondimento richiesto.

Il relatore BRIZIARELLI *(L-SP)* ritiene, alla luce del dibattito svoltosi, che possano essere segnalate nella propria relazione all'Assemblea le tematiche richiamate dal senatore Ferrazzi, nonché le principali differenze fra i tre disegni di legge in esame, con particolare riferimento alla necessità che la Commissione presenti al termine dei propri lavori un rendiconto dettagliato della propria attività al Parlamento.

Il sottosegretario di Stato Vannia GAVA condivide, a nome del Governo, la decisione di costituire la Commissione di inchiesta prevista dai disegni di legge in titolo, di cui auspica una rapida approvazione.

La presidente MORONESE dichiara chiusa la discussione generale e propone di assumere come testo base il disegno di legge n. 627 e di fissare alle ore 19 di oggi, mercoledì 18 luglio, il termine per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(648) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità***

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore ORTOLANI *(M5S)* illustra il contenuto del disegno di legge in titolo per i profili di competenza della Commissione, soffermandosi sull'articolo 2 che reca norme per il riordino delle competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Segnala che il comma 1 attribuisce al Ministero dell'ambiente le funzioni, attualmente esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, di coordinamento e monitoraggio degli interventi di emergenza ambientale di cui agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, volti a garantire la sicurezza agroalimentare nei territori della regione Campania, nonché azioni e interventi di monitoraggio, anche di tipo sanitario, nei territori della regione Campania e nei comuni di Taranto e Statte.

A tal fine, il comma 2 dispone una serie di novelle all'articolo 2 del citato decreto-legge n. 136 del 2013, stabilendo innanzitutto che il Comi-

tato interministeriale per gli interventi di prevenzione del danno ambientale e dell'illecito ambientale ed il monitoraggio del territorio della regione Campania, di cui al comma 1 dell'articolo 2 del citato decreto-legge n. 136, sia istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e non più presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Si prevede inoltre che il Comitato sia presieduto dal Ministro dell'ambiente, in luogo del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro da lui delegato.

Si interviene quindi in materia di composizione della Commissione, prevista dal comma 2 del predetto articolo 2 del decreto-legge n. 136 del 2013, stabilendo che essa sia presieduta dal rappresentante del Ministero dell'ambiente, mentre non viene più annoverato tra i componenti il rappresentante della Presidenza del Consiglio; risultano quindi aggiornate le nuove denominazioni «Ministro delegato per il Sud» e «Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo». Infine, si affidano i compiti di segreteria del Comitato e il supporto tecnico per la Commissione alle strutture organizzative del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – in luogo dei Dipartimenti di cui si avvale il Ministro per la coesione territoriale nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi oneri per la finanza pubblica.

Il comma 3 dell'articolo 2 in esame attribuisce poi al Ministero dell'ambiente l'esercizio delle funzioni – già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri – in materia di contrasto al dissesto idrogeologico e di difesa e messa in sicurezza del suolo, mentre restano ferme le funzioni di coordinamento interministeriale proprie della Presidenza del Consiglio dei ministri. La disposizione reca a tal fine una serie di novelle. Tra queste, con un intervento sul comma 1074 della legge di bilancio per il 2018, si stabilisce che gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro-nord vengano individuati nell'ambito di un programma nazionale approvato dal CIPE su proposta del Ministero dell'ambiente, e non più su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. Viene altresì mutato il quadro dei soggetti chiamati a sottoscrivere l'apposito accordo di programma, che si prevede venga sottoscritto non più dal Presidente del Consiglio dei ministri, bensì dal Ministro dell'ambiente e dal presidente della regione o della provincia autonoma interessata al programma nazionale di investimento, risultando altresì modificato il quadro dei soggetti chiamati ad esprimersi nel processo autorizzatorio per la stipula di mutui a favore dei presidenti delle regioni o delle province autonome interessate.

Il comma 4 dell'articolo 2 reca una serie di modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300: con la lettera a) del comma, si novella l'articolo 35, comma 2, del suddetto decreto legislativo, ove si aggiungono alle materie indicate dalla disposizione, di competenza del Ministero dell'ambiente, le politiche di promozione per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse – fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico – nonché il coordinamento delle misure di contrasto e

contenimento del danno ambientale e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati. Con la lettera b) del comma 4 si novella, inoltre, l'articolo 37, comma 1, del decreto legislativo n. 300, modificando la norma relativa al conferimento dell'incarico di Segretario generale del Ministero dell'ambiente: il rinvio all'articolo 19 decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 diviene generale e viene meno il richiamo al solo comma 5-*bis* della stessa.

Il comma 5 dell'articolo 2 prevede poi che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentito il Ministro dell'ambiente, si provveda alla quantificazione puntuale e al trasferimento delle risorse finanziarie allocate e da allocare presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per lo svolgimento delle funzioni trasferite, mentre il comma 6 demanda ad un regolamento di organizzazione l'adeguamento delle strutture organizzative del Ministero dell'ambiente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La disposizione non prevede un termine per tale emanazione.

Il comma 7 dell'articolo 2 stabilisce infine l'invarianza finanziaria delle disposizioni dell'articolo in esame.

Il relatore segnala poi l'articolo 4 del decreto-legge in esame, che prevede, al comma 1, la soppressione del Dipartimento Casa Italia, istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al progetto «Casa Italia», e l'affidamento delle relative funzioni alla Presidenza del Consiglio. Il comma 2 stabilisce poi che la parte di risorse del Fondo da ripartire per accelerare le attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 – specificatamente destinata al finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici – confluisce nel Fondo unico per l'edilizia scolastica e può essere utilizzata esclusivamente per le verifiche di vulnerabilità degli edifici ricadenti nella zona sismica 1, mentre il comma 3 reca alcune modifiche all'articolo 1, commi 487-489, della legge di bilancio per il 2017, in materia di interventi di edilizia scolastica.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* rileva come il dibattito in sede consultiva sul decreto legge n. 86 del 2018, per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione ambiente, non possa non evidenziare che alcune delle misure contenute nel provvedimento d'urgenza risultano sostanzialmente prive di una chiara motivazione. Questo vale innanzitutto per la soppressione della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, istituita presso la Presidenza del Consiglio, soppressione che in concreto parrebbe suscettibile di pregiudicare le finalità per cui fu istituita la predetta Struttura, consistenti nell'esigenza di assicurare, in una logica organica, una più celere attuazione degli interventi prioritari in materia di dissesto idrogeologico e la più efficiente utilizzazione degli stanziamenti a tal fine previsti. Non diverse perplessità suscitano le previsioni del decreto-legge che intervengono sul progetto «Casa Italia», facendo venire meno

una impostazione normativa che era stata adottata nel presupposto che fosse quella più coerente per la realizzazione di un grande piano di prevenzione in tale ambito.

La senatrice GALLONE *(FI-BP)* sottolinea come l'adozione del decreto-legge in conversione susciti perplessità sia in quanto gli interventi di riordino sono posti in essere ad invarianza degli oneri, quindi sostanzialmente senza che gli stessi siano accompagnati da nuove risorse finanziarie, sia in quanto, su un piano più generale, il continuo ricorso alla decretazione di urgenza da parte di un Governo, sostenuto da forze politiche che in passato hanno lamentato l'abuso di tale strumento, risulta palesemente contraddittorio e sintomo dell'incapacità di muoversi in una coerente logica di intervento normativo.

Anche la senatrice TIRABOSCHI *(FI-BP)* manifesta perplessità sulle modalità con cui sono stati definiti i contenuti del provvedimento di urgenza in titolo, evidenziando in particolare – con specifico riferimento ai profili di competenza della Commissione – come l'insieme dei nuovi compiti attribuiti al Ministero dell'ambiente risulti non ancora adeguato rispetto all'esigenza di assicurare allo stesso un'effettiva centralità nell'azione di Governo e, soprattutto, un'efficace capacità di coordinamento di tutte le strutture ministeriali rilevanti nella prospettiva ambientale.

Il senatore FERRAZZI *(PD)* rileva come il decreto-legge in titolo meriti una valutazione critica, ad avviso della sua parte politica, innanzitutto per l'evidente mancanza dei presupposti di necessità e di urgenza, mancanza che ovviamente sarà contestata in altra sede parlamentare.

Nel merito, con più specifico riferimento ai profili di competenza della Commissione ambiente, ci si deve chiedere se lo strumento dell'accentramento sia davvero quello migliore per perseguire gli obiettivi di una maggiore efficienza nella realizzazione degli interventi di emergenza ambientale e di contrasto al dissesto idrogeologico o se invece, a tal fine, non sarebbe stata più utile la conservazione delle Strutture di missione, in quanto più idonee – anche per la loro collocazione presso la Presidenza del Consiglio – nella prospettiva di elaborare una coerente politica generale negli ambiti considerati.

Sotto un diverso profilo il senatore chiede se le previsione del decreto-legge in conversione siano poi adeguate rispetto all'ulteriore esigenza di evitare che le misure di riordino implichino la dispersione di risorse umane e di competenze formatesi nel corso di questi anni.

La senatrice NUGNES *(M5S)* non condivide le considerazioni critiche emerse nel corso del dibattito in ordine alla riorganizzazione delle funzioni ministeriali oggetto del provvedimento in titolo, sottolineando in particolare come, per quanto riguarda il Ministero dell'ambiente, queste misure si collochino proprio nell'ottica di assicurarne una nuova e più ef-

fettiva centralità e di potenziarne la funzione di coordinamento rispetto agli altri ministeri.

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP)* ritiene che il ricorso alla decretazione di urgenza, nei termini risultanti dal decreto legge in titolo, non possa che essere considerato del tutto legittimo, inserendosi per di più in un contesto in cui interventi di questo tipo non rappresentano certamente una novità.

Anche il senatore ARRIGONI *(L-SP)* condivide quanto testé fatto presente dal senatore Briziarelli sulla legittimità del ricorso alla decretazione d'urgenza nel caso in esame.

Non essendovi ulteriori richieste d'intervento, la presidente MORONESE dichiara chiuso il dibattito.

Interviene quindi il rappresentante del GOVERNO, il quale assicura alla Commissione che le misure di riordino previste dal decreto legge n. 86 del 2018 saranno comunque attuate assicurando, nel modo più completo possibile, la continuità dell'azione amministrativa e quindi, in particolare, facendo sì che non ci siano modificazioni nelle assegnazioni di fondi già disposte e che, anzi, sia garantita una più celere finalizzazione degli stessi.

Dopo brevi interventi del relatore ORTOLANI *(M5S)*, del senatore FERRAZZI *(PD)*, del senatore MIRABELLI *(PD)*, della senatrice NUGNES *(M5S)* e della presidente MORONESE, la Commissione conviene di fissare a domani, alle ore 20, il termine per la presentazione di ulteriori osservazioni di cui il relatore potrà tener conto ai fini della predisposizione di una proposta di parere.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente MORONESE avverte che la seduta di domani, giovedì 19 luglio 2018, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 15,50.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore PITTELLA *(PD)* chiede che i pareri messi in votazione siano comunicati con anticipo ai commissari.

Dopo una breve precisazione della senatrice BONFRISCO *(L-SP)*, il PRESIDENTE assicura che sarà data ampia possibilità di interloquire sugli atti all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai fornitori europei di servizi di crowdfunding per le imprese (COM(2018) 113 definitivo)
(Parere alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 luglio 2018.

La senatrice BONFRISCO *(L-SP)*, relatrice, illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, che raccoglie la sostanza degli interventi svolti dai colleghi nelle sedute precedenti. In particolare, propone di mantenere invariate le osservazioni concernenti l'opportunità di consentire agli Stati membri di designare più autorità nazionali competenti, al fine di tenere conto dei possibili profili di stabilità finanziaria e del fatto che gli ambiti normativi relativi al credito e ai valori mobiliari sono in molti Stati membri affidati ad ambiti di vigilanza distinti.

Allo stesso modo, propone di mantenere invariati i suggerimenti di prevedere: all'articolo 9, una disciplina specifica per le operazioni di *crowdfunding*, nell'ambito della quarta direttiva antiriciclaggio, in ragione dei possibili rischi di sicurezza connessi con la natura digitale di tali operazioni; all'articolo 10, l'estensione anche ai soci dei requisiti di onorabilità richiesti ai gestori di portali e la previsione dell'obbligo di assicurazione professionale per i gestori; all'articolo 17, il chiarimento dei confini dell'attività che i gestori di portali di *crowdfunding* potranno svolgere senza essere considerati alla stregua di sedi di negoziazione ai sensi della direttiva MiFID.

Nel parere si richiede, inoltre, di garantire agli investitori il diritto di recesso *ad nutum* entro quattordici giorni dall'adesione all'offerta e con l'opportunità di eliminare il divieto, per i gestori, alle comunicazioni di *marketing* sulle singole offerte di *crowdfunding*, contenuto nell'articolo 19, paragrafo 2.

La senatrice GINETTI *(PD)* ritiene opportuna una chiarificazione sull'espressione dei pareri della Commissione in sede consultiva, se cioè gli stessi possano estendersi anche a valutazioni di dettaglio o se invece debbano limitarsi ad osservazioni di carattere generale, anche per il necessario coordinamento con l'azione della Commissione di merito.

La senatrice GIANNUZZI *(M5S)*, nel condividere la proposta di parere formulata dalla relatrice, osserva che i punti sollevati saranno oggetto di attenta valutazione nella sede della Commissione di merito.

La senatrice BONFRISCO *(L-SP)* ritiene importante assicurare il giusto equilibrio, nella stesura dei pareri della Commissione, tra valutazioni inerenti ai profili di sussidiarietà e proporzionalità, da un lato, e profili di merito, dall'altro.

Il senatore PITTELLA *(PD)* chiede delucidazioni in merito alla prassi della Commissione su tali aspetti.

Il PRESIDENTE, nell'evidenziare come la prassi dovrà formarsi in riferimento alle modifiche regolamentari recentemente intervenute, ricorda come il controllo dei principi di sussidiarietà e proporzionalità è attribuito alla 14ª Commissione in sede esclusiva entro il termine delle otto settimane previsto dai trattati. Successivamente alla scadenza di tale termine o in caso di insussistenza di elementi di criticità sui profili suddetti, alla Commissione è attribuito un generale potere consultivo da svolgere nei confronti della Commissione di merito. A tale riguardo, è da ritenere che la Commissione non subisca limitazioni quanto all'ambito di delimitazione del potere consultivo, che potrà essere modulato caso per caso, secondo le circostanze.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori per deliberare, pone in votazione il nuovo schema di parere favorevole con osservazioni presentato dalla relatrice, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva all'unanimità.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro (COM(2018) 131 definitivo)

(Parere alla 11ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 11 luglio 2018.

La relatrice ANGRISANI *(M5S)* illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto, che raccoglie una parte degli interventi svolti dai colleghi nelle sedute precedenti, dà conto delle osservazioni formulate dal Consiglio Regionale dell'Abruzzo e dell'*iter* presso il legislatore europeo.

In particolare, con riguardo alla parte dispositiva, ricorda le osservazioni favorevoli agli obiettivi della proposta nel suo insieme, auspicando una maggiore armonizzazione dei sistemi di protezione sociale, con strumenti idonei a contrastare il fenomeno del *dumping* salariale, anche per i lavoratori in distacco o in mobilità transnazionale, e suggerendo il monitoraggio anche del fenomeno della delocalizzazione negli Stati che offrono minori oneri di manodopera.

Per quanto riguarda la sede dell'istituenda Autorità europea, ribadisce la necessità di individuare criteri oggettivi, che tengano conto soprattutto degli Stati con livelli occupazionali più critici e con minore mobilità transfrontaliera dei lavoratori, auspicando, quindi, che la sede venga attribuita a una delle regioni del Mezzogiorno.

Riguardo alla struttura amministrativa, si propone di dare la possibilità agli Stati membri di distaccare presso l'Autorità più di un solo funzionario, al fine di garantire copertura e continuità all'azione amministrativa.

Nello schema di parere si chiede inoltre che siano chiarite le conseguenze di un eventuale mancato adeguamento, da parte di uno Stato membro, alle indicazioni dell'Autorità in fase di attività di mediazione in controversie tra le autorità degli Stati membri.

La relatrice, infine, propone di aggiungere un riferimento all'articolo 14, per suggerire di specificare che gli eventi di ristrutturazione su vasta scala o i grandi progetti con ripercussioni sull'occupazione, che in quanto tali possono comportare l'intervento dell'Autorità, debbano riguardare non solo le «regioni di confine» tra Stati membri, ma tutte le regioni interessate dagli eventi considerati.

La senatrice FEDELI *(PD)* si dichiara insoddisfatta dalla riformulazione del parere effettuato dalla relatrice, posto che non si è tenuto conto

delle sue richieste di non richiamare, in questo contesto, le ben più complesse tematiche del reddito di cittadinanza e della revisione degli ammortizzatori sociali, nonché poiché non è stato espunto il passaggio riguardante il monitoraggio delle imprese che collocano la propria sede negli Stati membri che offrono oneri di manodopera più vantaggiosi.

La seduta, sospesa alle ore 15,25, riprende alle ore 15,30.

La relatrice ANGRISANI *(M5S)*, considerato che il testo del nuovo parere riflette gli approfondimenti svolti nei giorni precedenti, ritiene di dover mantenere la formulazione proposta.

Il senatore FAZZOLARI *(FdI)* ritiene inopportune le menzioni nel parere del reddito di cittadinanza e della revisione degli ammortizzatori sociali.

La senatrice FEDELI *(PD)* ribadisce il suo netto dissenso sulle parti mantenute nel parere.

Il PRESIDENTE, quindi, rinvia il seguito dell'esame.

(624) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici***
(Parere alla 3ª Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore LOREFICE *(M5S)*, relatore, illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 84, recante disposizioni per la cessione di unità navali alla Libia, dando conto del contesto giuridico e operativo in cui si inserisce. L'iniziativa deriva dall'esigenza di rafforzare la cooperazione con le forze di polizia libiche al fine di salvaguardare la vita umana in mare e al contempo di arginare i flussi illegali di migranti verso l'Europa, con un rafforzamento dei confini meridionali dell'Unione.

Il supporto alla Libia, tramite la cessione di questi mezzi, rientra nel più ampio quadro di cooperazione fra i due Paesi, che già in passato ha visto la sottoscrizione di accordi che contenevano analoghe disposizioni. Tali precedenti accordi, richiamati anche nel preambolo del decreto-legge, sono: il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra Italia e Libia, firmato a Bengasi il 30 agosto 2008; la Dichiarazione di Tripoli del 21 gennaio 2012; il *Memorandum* d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo Stato di Libia e la Repubblica italiana, del 2 febbraio 2017.

In base al *Memorandum* d'intesa del 2017, l'Italia si è impegnata a cedere unità guardiacoste alle Forze marittime tripoline, addestrandone il personale, nonché ad aiutare il Governo Al-Sarraj a chiudere il confine

meridionale della Libia, quello con il Niger, da cui transitano la maggior parte dei migranti che entrano nel Paese dall'Africa subsahariana.

Più di recente, nel luglio 2018, durante la visita a Tripoli del Ministro degli affari esteri, Enzo Moavero Milanesi, il Presidente libico Al-Sarraj e il Ministro degli esteri Siyala hanno ribadito la volontà di riattivare il Trattato di amicizia del 2008, per dare nuovo impulso alla *partnership* fra i due Paesi e contribuire in maniera decisiva alla stabilizzazione della Libia.

Il decreto-legge in conversione prevede la cessione di 10 unità di pattugliamento costiero e di 2 unità di pattugliamento d'altura, con un costo complessivo di 2,5 milioni di euro. Le unità verranno consegnate dopo esser state ricondizionate a massimi livelli di efficienza e pulite dalla livrea. Le dieci unità della Guardia costiera verranno consegnate in Libia, mentre per le imbarcazioni della Guardia di Finanza la consegna avverrà nel territorio nazionale con equipaggio libico, con supporto logistico in attesa che questo acquisisca le capacità necessarie a procedere autonomamente, previsto fino al 31 dicembre 2018, nonché con attività addestrative e di formazione, e la fornitura di ricambi per la manutenzione degli apparati propulsivi.

Preannunciando un più ampio intervento nella prossima seduta, la senatrice BONINO *(Misto-PEcEB)* chiede delucidazioni sui tempi di consegna delle unità navali, considerata la manutenzione propedeutica alla cessione soprattutto delle due motovedette d'altura.

Il senatore FAZZOLARI *(FdI)* ritiene opportuno conoscere l'entità del valore economico delle unità navali in questione, anche per valutarne l'incidenza sul bilancio dello Stato. Richiama peraltro le Conclusioni del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2018, in cui si prefigurava un accollo dei costi per tali attività sul bilancio europeo e stigmatizza la disparità di trattamento tra le risorse stanziate dall'Unione europea per l'accordo con la Turchia e quelle, molto minori, per la gestione dei flussi migratori nel Mediterraneo centrale.

Il senatore PITTELLA *(PD)* conviene sull'opportunità del finanziamento europeo, sempre che ciò non comprometta la tempestività della cessione. Chiede inoltre chiarimenti sulla copertura finanziaria che è prevista dal provvedimento e, in particolare, se questa non attinga a fondi su cui già gravano obblighi internazionali. Sollecita anche chiarimenti sugli effetti operativi che deriverebbero per la Guardia costiera e la Guardia di Finanza, nonché sulle misure previste per rafforzare ulteriormente la formazione del personale della Guardia costiera libica.

Interviene, quindi, il relatore LOREFICE *(M5S)*, precisando che le 10 motovedette della Guardia costiera sono della classe CP500, in esercizio dal 1997 e 1999, di valore economico contenuto, convenendo, tuttavia, sulla possibilità di una copertura finanziaria europea. Ritiene, infine, op-

portuno chiedere la presenza di un rappresentante del Governo per il seguito della trattazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione (COM(2018) 212 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'art. 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, sui profili di conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. Rimessione alla sede consultiva)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio 2018.

Il relatore Simone BOSSI *(L-SP)*, allo stato, ritiene che il testo in esame non presenti profili di contrasto con i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Dà peraltro conto di una posizione espressa dal *Bundesrat* tedesco, che solleva talune obiezioni relative al principio di proporzionalità.

Il PRESIDENTE, preso atto della posizione del relatore, propone di proseguire l'esame in sede consultiva.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,05.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2018) 113 DEFINITIVO

La Commissione, esaminato l'atto in titolo,

considerato che la proposta di regolamento stabilisce requisiti uniformi per quanto concerne il funzionamento e l'organizzazione dei fornitori di servizi di *crowdfunding*, l'autorizzazione e la vigilanza relative all'esercizio di tali servizi, nonché la trasparenza e le comunicazioni di *marketing* in relazione alla fornitura del *crowdfunding* nell'Unione;

valutato che la base giuridica dell'articolo 114 TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di misure relative al ravvicinamento delle normative nazionali in materia di mercato interno, è appropriata per l'adozione di una disciplina armonizzata a livello europeo sui requisiti concernenti i fornitori di servizi di *crowdfunding*;

valutato che la proposta non solleva problemi quanto al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e che analoga posizione è stata assunta dalle 16 Camere parlamentari degli Stati membri che hanno esaminato la proposta;

valutata la relazione del Governo, presentata ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) come rilevato dal Governo nella sua relazione, la vigilanza sulle piattaforme di *crowdfunding* è attribuita esclusivamente all'Autorità europea per i servizi finanziari (ESMA), con la collaborazione delle autorità competenti su base nazionale, senza porre rilievo su possibili profili di stabilità finanziaria.

Pur riconoscendo che il tipo di intermediazione oggetto della proposta non presenta profili diretti di stabilità del sistema finanziario, in quanto i gestori operano sostanzialmente come piattaforma che facilità l'incontro di domanda e offerta senza acquisire in alcun modo, nei propri bilanci, fondi diversi rispetto alle commissioni sui servizi forniti, un coinvolgimento delle autorità prudenziali potrebbe essere comunque opportuno in ragione della stretta correlazione fra credito bancario e finanza alternativa, in particolare con riferimento al *peer-to-peer lending*.

Le piattaforme, infatti, opereranno come intermediari sia con riferimento ai prestiti che con riferimento alla sottoscrizione di valori mobiliari. In alcuni Stati membri, fra cui l'Italia, tali ambiti sono caratterizzati, oltre che da distinte cornici normative (quella del credito e quella de-

gli strumenti finanziari), anche da una ripartizione degli ambiti di vigilanza tra le diverse autorità nazionali competenti.

Pertanto, con riferimento agli articoli dal 10 al 13 e all'intero Capo VI (articoli 21-36) della proposta, si ritiene opportuno riconoscere esplicitamente agli Stati membri la facoltà di designare più di un'autorità competente su base nazionale, in ragione dei rilevanti profili di differenziazione della disciplina del credito rispetto a quella dei valori mobiliari. Inoltre, si valuti l'opportunità di rafforzare le misure di coordinamento tra l'ESMA e le autorità nazionali chiamate a vigilare sul settore della fornitura di servizi di *crowdfunding* e di chiarire le modalità di applicazione del nuovo regime europeo di vigilanza sul settore stesso, considerato che gli ambiti normativi relativi al credito e ai valori mobiliari sono in molti Stati membri affidati ad ambiti di vigilanza distinti;

2) il *crowdfunding* può essere esposto a pratiche di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. In tal senso, la proposta di regolamento prevede all'articolo 9 che, per ridurre il rischio che ciò si verifichi, i pagamenti per le operazioni di *crowdfunding* debbano avvenire tramite istituti autorizzati ai sensi della direttiva sui servizi di pagamento e, pertanto, soggetti alla quarta direttiva antiriciclaggio (direttiva (UE) 2015/849), sia nel caso in cui il pagamento venga effettuato dalla piattaforma sia nel caso in cui venga effettuato da un terzo. Il legislatore europeo non ha però affrontato il tema delle specificità che possono riguardare il *crowdfunding* rispetto all'impianto della citata quarta direttiva antiriciclaggio.

Con riferimento all'articolo 9, pertanto, si ritiene opportuno prevedere una disciplina specifica per le operazioni di *crowdfunding*, in ragione dei possibili rischi di sicurezza connessi con la natura digitale di tali operazioni;

3) la proposta di regolamento prevede che le persone responsabili della gestione di portali dei *crowdfunding* siano in possesso di requisiti di onorabilità, ma, a differenza della normativa italiana, non applica la stessa previsione ai soci.

Pertanto, con riferimento all'articolo 10, si ritiene opportuno prevedere che anche i soci, oltre alle persone responsabili della gestione, siano in possesso di requisiti di onorabilità (rispettabilità, nella traduzione ufficiale del regolamento);

4) la scelta di non richiedere un capitale minimo o un'assicurazione professionale in fase autorizzativa, né di imporre requisiti prudenziali, non appare coerente con le modifiche derivanti dalla direttiva MiFID II, che ha previsto per tutti i soggetti, anche per quelli che operano in esenzione, di sostenere almeno il costo per un'assicurazione professionale. Escludendo tale elemento dalla disciplina europea, questa risulterebbe, per tale aspetto, meno onerosa rispetto a quella applicabile a soggetti caratterizzati da un'operatività più ristretta, confinata a livello nazionale.

Si segnala, pertanto, l'opportunità di integrare l'articolo 10 prevedendo che i gestori di servizi di *crowdfunding* debbano necessariamente dotarsi di un'assicurazione professionale;

5) la disciplina della «bacheca» potrebbe essere meglio specificata per identificare quali attività possono essere svolte dai gestori senza incorrere nella disciplina delle sedi di negoziazione definita dalla direttiva MiFID.

Si segnala, pertanto, l'opportunità di integrare l'articolo 17 per rendere più chiari i confini dell'attività che i gestori di portali di *crowdfunding* potranno svolgere senza essere considerati alla stregua di sedi di negoziazione ai sensi della direttiva MiFID.

6) pur trattandosi di transazioni *on-line* relative a strumenti finanziari non soggetti ad oscillazioni di prezzo, il regolamento non fa alcun riferimento al «diritto al ripensamento», ovvero il diritto di recesso rispetto all'operazione effettuata attraverso il portale *on-line*, esercitabile nei giorni successivi alla conclusione del contratto. Tale diritto è, infatti, escluso dalla giurisprudenza di settore per gli strumenti finanziari soggetti a oscillazioni di prezzo, al fine di evitarne un uso speculativo.

Si segnala, pertanto, l'opportunità di integrare il testo della proposta per garantire agli investitori il diritto di recesso *ad nutum* entro quattordici giorni dall'adesione all'offerta;

7) condizionatamente all'adozione delle predette modifiche volte a rafforzare le tutele per gli investitori, parrebbe opportuno consentire ai fornitori di servizi di *crowdfunding* di ampliare il proprio spettro di attività, anche in considerazione della natura transfrontaliera della stessa.

In particolare, la proposta di regolamento prevede che nessuna comunicazione di *marketing* del fornitore di servizi di *crowdfunding* possa avere ad oggetto il *marketing* di singoli progetti o offerte di *crowdfunding* in corso o in programma. Le comunicazioni di *marketing* possono indicare solo dove e in quale lingua i clienti possono ottenere informazioni sui singoli progetti o sulle singole offerte. Tale norma, contenuta nell'articolo 19, paragrafo 2, appare eccessivamente restrittiva, in quanto vieta ogni tipo di interazione del fornitore di servizi di *crowdfunding* rispetto ai suoi clienti, con riferimento al singolo investimento. A tutela degli investitori, d'altra parte, viene già previsto, ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, che tutte le informazioni – comprese le comunicazioni di *marketing* di cui all'articolo 19, che i fornitori di servizi di *crowdfunding* forniscono a clienti o potenziali clienti su se stessi, sui costi e gli oneri connessi ai servizi di *crowdfunding* o agli investimenti, sulle condizioni del *crowdfunding*, compresi i criteri di selezione dei progetti, o sulla natura dei rischi connessi ai propri servizi di *crowdfunding*, debbano essere chiare, comprensibili, complete e corrette.

Si segnala, pertanto, l'opportunità di eliminare il divieto alle comunicazioni di *marketing* sulla singola offerta di *crowdfunding*, contenuto nell'articolo 19, paragrafo 2.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2018) 131 DEFINITIVO

La Commissione, esaminato l'atto in titolo,

premesso che:

– la proposta in esame si inserisce nel quadro del pacchetto sull'equità sociale presentato dalla Commissione europea nel marzo 2018, che si compone della comunicazione «Monitorare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali» (COM(2018) 130) e della raccomandazione del Consiglio sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi (COM(2018) 132);

– la Commissione europea, nella consapevolezza di agire in un ambito di competenza concorrente con gli Stati membri, ha presentato il pacchetto normativo sopramenzionato al fine di dare risposte ai lavoratori in relazione a un mercato del lavoro sempre di più caratterizzato da aspetti di natura transfrontaliera;

considerato che:

– obiettivo della Commissione europea è quello di avviare una progressiva armonizzazione a livello di diritto interno degli Stati membri dei sistemi nazionali di protezione sociale, spesso non più adeguati a un'economia con modelli produttivi propensi a determinare fenomeni di disoccupazione cosiddetta tecnologica. In questo contesto, si delinea sempre più chiaramente la necessità di creare ammortizzatori sociali che rispondano a un mondo del lavoro in cui al lavoro subordinato e a tempo indeterminato si affiancano sempre di più forme di lavoro atipico, a tempo determinato e autonomo, anche su grandi piattaforme digitali dove spesso i lavoratori sono privi di tutele (indennità di malattia, di maternità, eventuali sussidi di disoccupazione);

– visti i dati sulla crescente mobilità lavorativa intraeuropea, con gli evidenti fenomeni di *dumping* salariale, le Istituzioni europee e gli Stati membri sono chiamati ad agire per la tutela del lavoratore non più nazionale, ma «europeo», in un quadro transfrontaliero che pur garantendo sulla carta la parità di trattamento tra lavoratori dei diversi Stati membri e la loro libera circolazione, stenta poi a trovare applicazione concreta e reale;

– la riforma dei sistemi di protezione sociale, che vede in Italia il dibattito sull'introduzione di un reddito di cittadinanza e una revisione de-

gli ammortizzatori sociali, è un tema che interessa tutta l'Europa, proprio perché i cambiamenti sempre più rapidi nel mondo del lavoro hanno interessato in maniera similare tutti gli Stati membri, che hanno trovato difficoltà a mettere in atto le necessarie risposte alle problematiche che da ciò ne sono derivate;

rilevato che:

– l'istituzione dell'Autorità europea del lavoro, negli intenti che emergono dalla proposta in esame, dovrebbe agevolare l'accesso degli individui e dei datori di lavoro alle informazioni sui loro diritti e doveri nei campi della mobilità dei lavoratori e del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, nonché l'accesso ai servizi pertinenti con il supporto di funzionari di collegamento nazionali. Dovrebbe, inoltre, sostenere la cooperazione operativa tra autorità nazionali ai fini dell'esecuzione transfrontaliera della pertinente normativa dell'Unione, anche agevolando le ispezioni congiunte, nonché offrire mediazioni e agevolare soluzioni in caso di controversie tra autorità nazionali o di perturbazioni del mercato del lavoro transfrontaliero, ad esempio nel quadro di ristrutturazioni di imprese che riguardano più Stati membri;

– l'Autorità avrebbe, quindi, facoltà di proporre ispezioni congiunte agli Stati membri, qualora dovesse accorgersi di possibili frodi o abusi per esempio su casi di distacco dei lavoratori, su cui, inoltre, il regolamento prevede meccanismi di dialogo tra le autorità interessate. Le ispezioni saranno in ogni caso effettuate nel rispetto della legislazione nazionale dello Stato membro interessato;

– l'Autorità europea del lavoro collaborerà strettamente con gli esistenti organismi europei afferenti al lavoro, quali la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) e la Fondazione europea per la formazione (ETF), al fine di garantire complementarità e coerenza tra le rispettive attività ed elaborando analisi e valutazioni del rischio su questioni relative alla mobilità transfrontaliera dei lavoratori. Nell'Autorità verranno, inoltre, integrati diversi comitati e reti amministrative esistenti;

valutata la relazione del Governo, elaborata ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012;

valutate le osservazioni formulate dal Consiglio regionale dell'Abruzzo nella risoluzione n. 19/2018, del 3 luglio 2018;

valutato che, per quanto riguarda il Parlamento europeo, si prevede l'adozione della relazione sulla proposta in occasione della plenaria di ottobre o novembre 2018, mentre, per quanto concerne il Consiglio, gli organi preparatori dello stesso proseguiranno le discussioni al fine di concordare una posizione sotto la Presidenza austriaca (doc. n. 9659/18);

rilevato che, allo stato, non sembrano sussistere aspetti di criticità, né in relazione alla base giuridica individuata per la proposta di regolamento, né in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporziona-

lità. Si segnala che tra i parlamenti nazionali, solo il Parlamento svedese ha ritenuto violato il principio di sussidiarietà, poiché non è stato sufficientemente riscontrato il reale valore aggiunto della proposta. Parere contrario, nell'ambito del dialogo politico, è stato espresso sia dal Parlamento polacco che da quello ceco. Più vicini alle posizioni italiane risultano il Senato francese e le Cortes Generales spagnole, nei cui documenti emergono problematiche comuni all'Italia, dal *dumping* salariale alla necessità di tutelare i propri concittadini lavoratori in altri Stati membri,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

accogliendo con favore la volontà della Commissione europea di implementare il pilastro del settore sociale, la costituenda Autorità europea del lavoro si caratterizza per essere un primo tassello per la creazione di un sistema di protezione dei lavoratori transfrontaliero, nel rispetto dei sistemi nazionali di relazioni economiche e costituisce l'opportunità per avviare un percorso di equità sociale nell'Unione europea;

la costituzione dell'Autorità europea del lavoro dovrà costituire a livello europeo il raccordo fra Stati membri per avviare una discussione più ampia sulle condizioni salariali e sociali europee, per procedere a una armonizzazione anche dei sistemi di protezione sociale, con strumenti idonei ad arginare e contrastare il fenomeno del *dumping* salariale, anche per i lavoratori in distacco o in mobilità transnazionale, cercando di monitorare anche il fenomeno delle aziende che collocano la sede legale o impianti produttivi negli Stati membri che offrono oneri di manodopera più vantaggiosi;

da un punto di vista organizzativo e burocratico, risulta necessario individuare con chiarezza i criteri oggettivi con cui gli Stati membri dovranno scegliere la sede dell'Autorità, tenendo in considerazione soprattutto quegli Stati con livelli occupazionali più critici e con minore mobilità transfrontaliera dei lavoratori. È auspicabile per l'Italia che la sede venga attribuita a una delle regioni del Sud proprio per le considerazioni sopra esposte;

l'Autorità dovrà essere fornita di personale in grado di godere piena autonomia e operatività, valutando anche la possibilità di prevedere più di un solo funzionario per Stato membro, al fine di garantire copertura e continuità all'azione amministrativa, con rapporti sistematici con le rappresentanze sindacali economiche e sociali nazionali ed europee, nonché con le autorità ispettive nazionali;

in fase di approvazione della proposta di regolamento dovranno essere chiarite le conseguenze di un eventuale mancato adeguamento, da parte di uno Stato membro, alle indicazioni dell'Autorità in fase di attività di mediazione in controversie tra le autorità degli Stati membri in merito all'applicazione o all'interpretazione del diritto dell'Unione nei settori disciplinati dalla medesima proposta, concernenti la mobilità transfrontaliera e il coordinamento della sicurezza sociale, ai sensi dell'articolo 13 della stessa;

altrettanti chiarimenti risultano essere necessari in riferimento alla possibile contestabilità, innanzi alla Corte di giustizia, degli atti dell'Autorità, secondo quanto indicato dalla giurisprudenza formatasi in relazione ad altre agenzie europee e recepita nel Trattato di Lisbona;

nell'ambito dell'attività ispettiva dell'Autorità, risulterebbe opportuno garantire la possibilità di consultare i dati presenti a livello europeo nel *Business Registers Interconnection System* e nel database che accompagnerà la creazione dello *European Social Security Number*, così come i dati a disposizione nei diversi Stati membri, in collaborazione con le rispettive autorità nazionali;

in riferimento all'articolo 14, si dovrebbe specificare che gli eventi di ristrutturazione su vasta scala o i grandi progetti con ripercussioni sull'occupazione, che in quanto tali possono comportare l'intervento dell'Autorità, debbano riguardare non solo le «regioni di confine» tra Stati membri, ma tutte le regioni interessate dagli eventi considerati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Francesco VERDUCCI

indi del Presidente eletto
Alberto BARACHINI

La seduta inizia alle ore 9,05.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Il senatore Francesco VERDUCCI, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari.

Invita il deputato Michele Anzaldie la deputata Carmen Di Lauro a svolgere le funzioni di Segretari provvisori.

Indìce quindi la votazione per l'elezione del Presidente, ricordando che per essa è prevista al primo scrutinio la maggioranza dei tre quinti dei componenti, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del regolamento interno della Commissione.

(Segue la votazione)

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 40

Maggioranza dei tre quinti dei componenti 24

Hanno ottenuto voti:

Alberto Barachini 18
Alberto Airola 2
Loredana De Petris 1
Schede bianche 19

Avverte che, poiché nessuno ha conseguito la prescritta maggioranza dei tre quinti dei componenti della Commissione, si rende necessaria una seconda votazione, per la quale è parimenti richiesta la maggioranza dei tre quinti dei componenti della Commissione.

Indìce quindi la votazione.

(Segue la votazione)

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 40

Maggioranza dei tre quinti dei componenti 24

Hanno ottenuto voti:

Alberto Barachini 19
Alberto Airola 2
Loredana De Petris 2
Schede bianche 17

Avverte che, poiché anche in questo caso nessuno ha conseguito la prescritta maggioranza dei tre quinti dei componenti, è necessario procedere a un terzo scrutinio, per il quale è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione, pari a 21 voti.

Indìce quindi la votazione.

(Segue la votazione)

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 40

Maggioranza assoluta dei componenti 21

Hanno riportato voti:

Alberto Barachini 22
Alberto Airola 2
Loredana De Petris 2
Schede bianche 13
Schede nulle 1

Proclama quindi eletto Presidente della Commissione il senatore Alberto Barachini, al quale cede la presidenza.

Il deputato Giorgio MULÈ, intervenendo per richiamo al regolamento, fa presente che sta iniziando in Assemblea della Camera un'informativa urgente del Governo. Chiede alla presidenza della Commissione di adoperarsi per evitare la concomitanza con la seduta della Commissione in corso.

Alberto BARACHINI, *presidente*, ritiene che la Commissione, riunita in funzione di seggio elettorale, possa portare a termine la propria seduta costitutiva, che dovrebbe peraltro concludersi in tempi brevi.

Indice quindi la votazione per l'elezione di due Vicepresidenti e di due Segretari.

(Segue la votazione)

Comunica il risultato della votazione relativa all'elezione dei due Vicepresidenti:

Presenti e votanti 40

Hanno riportato voti:

Primo Di Nicola 21
Antonello Giacomelli 16
Schede bianche 3

Proclama pertanto eletti Vicepresidenti il senatore primo Di Nicola e il deputato Antonello Giacomelli.

Comunica poi il rusultato della votazione relativa all'elezione dei due Segretari:

Presenti e votanti 40

Hanno riportato voti:

Massimiliano Capitanio 21
Michele Anzaldi 15
Schede bianche 3
Schede nulle 1

Proclama quindi eletti Segretari i deputati Massimiliano Capitanio e Michele Anzaldi:

Ringrazia i colleghi per la fiducia accordatagli e si augura di poter svolgere il proprio delicato compito, nell'interesse del servizio pubblico radiotelevisivo, inteso come patrimonio culturale orientato all'equilibrio e attento al suo radicamento territoriale.

Invita infine i gruppi parlamentari, qualora non l'abbiano già fatto, a designare i rispettivi rappresentanti in Commissione.

La seduta termina alle ore 10,50.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 18 luglio 2018

Plenaria
1ª Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
CASTIELLO

indi del Presidente eletto
GUERINI

La seduta inizia alle ore 10,20.

COSTITUZIONE DEL COMITATO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEL VICE PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO

Il senatore CASTIELLO, presidente provvisorio, avverte che il Comitato è oggi convocato per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, mediante l'elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario, ai sensi dell'articolo 30, commi 3 e 6, della legge 3 agosto 2007, n. 124, istitutiva del Comitato, nonché, ove si rendesse necessario, secondo le norme del Regolamento del Senato, in quanto Regolamento applicato dalla presidenza uscente.

Chiama quindi la deputata DIENI a svolgere le funzioni di Segretario e indìce la votazione a scrutinio segreto del Presidente del Comitato.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il Presidente provvisorio comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 9

Maggioranza assoluta 6

Hanno ottenuto voti:

Guerini 8
Schede bianche 1

Risulta eletto Presidente del Comitato il deputato GUERINI, che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti e che assume la presidenza.

Il Presidente GUERINI rivolge al Comitato un vivo ringraziamento. Indìce, quindi, le votazioni per l'elezione del Vice Presidente e del Segretario.

(Seguono le votazioni e lo scrutinio delle schede).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione del Vice Presidente:

Presenti e votanti 9

Hanno ottenuto voti:

Urso 8
Schede bianche 1

Proclama eletto Vice Presidente del Comitato il senatore URSO.

Comunica quindi il risultato della votazione per l'elezione del Segretario:

Presenti e votanti 9

Hanno ottenuto voti:

Dieni 7
Schede nulle 1
Schede bianche 1

Proclama pertanto eletta Segretario del Comitato la deputata DIENI.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Il PRESIDENTE, nell'auspicare un buon andamento dei lavori del Comitato, invita i Gruppi parlamentari a far pervenire l'indicazione dei propri rappresentanti, al fine di poter convocare al più presto l'Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 10,45.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22

€ 6,20